

VOCI AMICHE

LA NOSTRA VOCE

**Notiziario di informazione
delle parrocchie di**

Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno

La comunità di Ronchi

n. **5**
maggio
2022

sommario

EDITORIALE

Valori e Dittatori	1
--------------------	---

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

Facciamo rinascere Gesù	2
Nulla è impossibile a Dio	2
Vocazione: la chiamata di gente comune	3
Auguri pasquali da imitare	3
La pace di Gesù	4
Perché la fede non invecchi	4
Gocce di Sinodo	5
Mondo e missione: quale "progetto"?	5

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo	7
Olle	14
Castelnuovo	19
Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo	22
Roncegno/Santa Brigida	24
Ronchi	26
Marter	29
Novaledo	31
Unità Pastorale Santi Evangelisti	34
Carzano	35
Telve	38
Telve di Sopra	43
Torcegno	45
Piccole parole, per la Parola grande	47
Ogni mese un'opera	48
Rendiconto di gestione anno 2021	50

Voci Amiche

n. 5 maggio 2022

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Le foto aeree pubblicate sulla copertina e all'interno della rivista sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.
- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

Recapiti e orari

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8 - 12

mercoledì ore 8 - 12 / 14 - 18

giovedì ore 8 - 12

venerdì ore 8 - 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgovals@libero.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: parrocchiatelve@parrocchietn.it

Valori e *Dittatori*

Non è una novità purtroppo! Molti autocrati si presentano come difensori di valori tradizionali: la famiglia, la patria e così via, e spesso aggiungono anche la religione. Di fronte al caos moderno e alla mancanza di sicurezza nella società, facilmente si fa avanti qualche aspirante dittatore che giustifica la presa del potere con la necessità di mantenere l'ordine costituito. In effetti quando la libertà diventa licenza, la legge un'incomprensibile sciarada e la democrazia la dittatura dell'individuo, molti cercano giustamente un argine all'arbitrio. Purtroppo la tentazione di noi cittadini è di percorrere la via più facile: pensare agli affari propri.

Si finisce così per lasciare spazio al Grande Timoniere di turno, sia esso il dittatore che magari trascina tutti in una guerra folle (cfr. Putin) o nella carestia (cfr. Maduro) oppure il finto democratico che mortifica i valori dei piccoli a favore della dissolutezza delle élites (cfr. i governi occidentali?).

Ci sarebbe un'altra strada per fermare la degenerazione della democrazia, una strada fatta di impegno civico, di sano orgoglio della propria libertà ma anche di accettazione coerente delle proprie responsabilità. Una strada fatta di meno diritti gridati e più doveri praticati (cfr. Gesù).

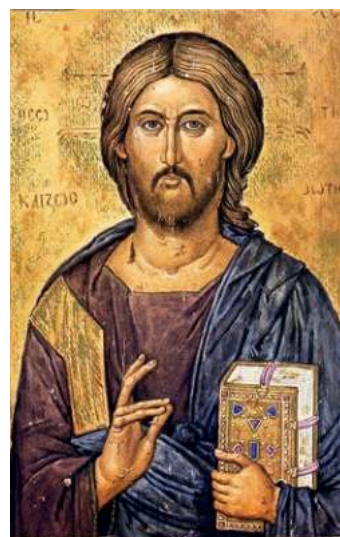
Ma è una strada che costa fatica.

don Roberto



Zona pastorale della Valsugana Orientale

Facciamo rinascere Gesù



Dopo aver visto e ascoltato, le donne corrono ad annunciare la gioia della Risurrezione ai discepoli. Sanno che potrebbero essere prese per pazze, tant'è che il Vangelo dice che le loro parole parvero «come un vaneggiamento», ma non sono preoccupate della loro reputazione, di difendere la loro immagine; non misurano i sentimenti, non calcolano le parole. Soltanto avevano il fuoco nel cuore per portare la notizia, l'annuncio: «Il Signore è risorto!».

Com'è bella una Chiesa che corre in questo modo per le strade del mondo! Senza paure, senza tatticismi e opportunismi; solo col desiderio di portare a tutti la gioia del Vangelo. A questo siamo chiamati: a fare esperienza del Risorto e condividerla con gli altri; a rotolare quella pietra dal sepolcro, in cui spesso abbiamo sigillato il Signore, per diffondere la sua gioia nel mondo. Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso; liberiamolo dalle formalità in cui spesso lo abbiamo imprigionato; risvegliamoci dal sonno del quieto vivere in cui a volte lo abbiamo adagiato, perché non disturbi e non scomodi più. Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità.

*Papa Francesco
Omelia della Veglia Pasquale del 16 aprile*

Nulla è impossibile a Dio

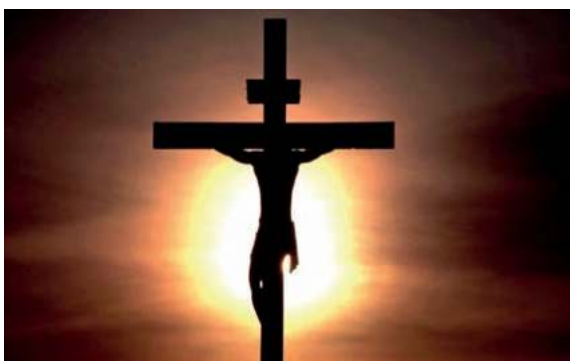
Tra poco ci rivolgeremo alla Madonna nella preghiera dell'Angelus. Fu proprio l'Angelo del Signore che, nell'Annunciazione, disse a Maria: «Nulla è impossibile a Dio». Anche far cessare una guerra di cui non si vede la fine. Una guerra che ogni giorno ci pone davanti agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà

compiute contro civili inermi.

Siamo nei giorni che precedono la Pasqua. Ci stiamo preparando a celebrare la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Sul peccato e sulla morte, non su qualcuno e contro qualcun altro. Ma oggi c'è la guerra. Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l'amore, la pace.

Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che planterà una bandiera su un cumulo di macerie?

*Papa Francesco
Angelus del 10 aprile 2022
domenica delle Palme*



8 maggio: Gornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Vocazione: la chiamata di gente comune

A chi cominciò a parlare Gesù? Il Vangelo dice che «mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini"». I primi destinatari della chiamata **furono dei pescatori**: non persone accuratamente selezionate in base alle capacità o uomini pii che stavano nel tempio a pregare, ma gente comune che lavorava. Notiamo quello che Gesù disse loro: vi farò pescatori di uomini. Parla a dei pescatori e **usa un linguaggio loro comprensibile**. Li attira a partire dalla loro vita: li chiama lì dove sono e come sono, per coinvolgerli nella sua stessa missione. Per seguire Gesù non bastano i buoni impegni; occorre **ascoltare ogni giorno la sua chiamata**. Solo Lui, che ci conosce e ci ama fino in fondo, ci fa prendere il largo nel mare della vita. Come fece con quei discepoli che lo ascoltarono. Perciò abbiamo bisogno

della sua Parola: di ascoltare, in mezzo alle migliaia di parole di ogni giorno, quella sola Parola che non ci parla di cose, ma ci parla di vita.

Da un'omelia di Papa Francesco



Auguri pasquali da imitare

Dal Notiziario di aprile del gruppo di volontari dell'Associazione "Oui pour la vie" in Libano di padre Damiano Puccini:

Una famiglia di profughi siriani, che aiutiamo con la nostra cucina e che vive in baracca sul lungo mare con ancora meno delle due ore di corrente elettrica che offre la rete libanese, ci ha consegnato un'offerta **per i profughi dell'Ucraina**, frutto delle loro rinunce per questa popolazione colpita dalla guerra, per la quale pregano ogni giorno.



Corriere

I maggio: San Giuseppe lavoratore

Oggi ci uniamo a tanti uomini e donne, credenti e non credenti, che commemorano la Giornata del Lavoratore e del Lavoro, per coloro che lottano per avere una giustizia nel lavoro, per coloro – bravi imprenditori – che portano avanti il lavoro con giustizia, anche se loro ci perdono. Due mesi fa ho sentito al telefono un imprenditore, qui, in Italia, che mi chiedeva di pregare per lui perché non voleva licenziare nessuno e ha detto così: “Perché licenziare uno di loro è licenziare me”. Questa coscienza di tanti imprenditori buoni, che custodiscono i lavoratori come se fossero figli. Preghiamo pure per loro. E chiediamo a San Giuseppe – con questa icona [una statua collocata vicino all’altare] tanto bella, con gli strumenti di lavoro in mano – che ci aiuti a lottare per la dignità del lavoro, perché ci sia il lavoro per tutti e che sia lavoro degno. Non lavoro di schiavo. Questa sia oggi la preghiera.

Papa Francesco

Omelia del 1 maggio 2020

La pace di Gesù

La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata. Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l’amore gratuito al prossimo, l’amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. Ecco perché l’aggressione armata di questi giorni, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua, un preferire al suo volto mite quello del falso dio di questo mondo. Sempre la guerra è un’azione umana per portare all’idolatria del potere.

Gesù, prima della sua ultima Pasqua, disse ai suoi: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Sì, perché mentre il potere mondano lascia solo distruzione e morte – lo abbiamo visto in questi giorni –, la sua pace edifica la storia, a partire dal cuore di ogni uomo che la accoglie. Pasqua è allora la vera festa di Dio e dell’uomo, perché la pace, che Cristo ha conquistato sulla croce nel dono di sé, viene distribuita a noi. Perciò il Risorto, il giorno di Pasqua, appare ai discepoli e come li saluta? «Pace a voi!». Questo è il saluto di Cristo vincitore, di Cristo risorto.

Fratelli, sorelle, Pasqua significa “passaggio”. È, soprattutto quest’anno, l’occasione benedetta per passare dal dio mondano al Dio cristiano, dall’avidità che ci portiamo dentro alla carità che ci fa liberi, dall’attesa di una pace portata con la forza all’impegno di testimoniare concretamente la pace di Gesù. Fratelli e sorelle, mettiamoci davanti al Crocifisso, sorgente della nostra pace, e chiediamogli la pace del cuore e la pace nel mondo.

*Papa Francesco
udienza del 13.aprile*

Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il 5%



Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell'8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell'8% senza condizioni. Invece la scelta del 5% può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF. La firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività dei nostri Oratori è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse.

Come ogni anno, ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%:

“NOI Trento” è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a “NOI Associazione” nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere. Il codice fiscale da indicare è: **96008220228**.

Associazione Oratorio Bellesini APS Borgo Valsugana: il codice fiscale da indicare è: **90014290226**.

Oratorio G.P.C. di Castelnuovo: il codice fiscale da indicare è: **90017290223**.

Oratorio di Novaledo: il codice fiscale da indicare è: **90017660227**.

Oratorio di Telve: il codice fiscale è **90010880228**.

Perché la fede non invecchi

La vita della Chiesa non è mai solo “una storia passata da ricordare”, ma un “grande futuro da costruire”, docile ai progetti di Dio. Non può bastarci una fede fatta di usanze tramandate, di solenni celebrazioni, belle occasioni popolari, momenti forti ed emozionanti; abbiamo bisogno di una fede che si fonda e si rinnova nell'incontro personale con Cristo, nell'ascolto quotidiano della sua Parola, nella partecipazione attiva alla vita della Chiesa, nell'anima della pietà popolare.

La crisi della fede, l'apatia della pratica credente soprattutto nel dopo-pandemia e l'indifferenza di tanti giovani rispetto alla presenza di Dio non sono questioni che dobbiamo “addolcire”, pensando che tutto sommato un certo spirito religioso resista ancora. A volte, infatti, l'impalcatura può essere religiosa, ma dietro a quel vestito la fede invecchia. L'elegante guardaroba degli abiti religiosi, infatti, non sempre corrisponde a una fede vivace animata dal dinamismo dell'evangelizzazione. Occorre vigilare perché le pratiche religiose non si riducano alla ripetizione di un repertorio del passato, ma esprimano una fede viva, aperta, che diffonda la gioia del Vangelo, perché la gioia della Chiesa è evangelizzare.

Dall'omelia di papa Francesco nell'isola di Gozo, Malta, il 2 aprile

Gocce di Sinodo

Il cammino sinodale per papa Francesco è una chiamata a rinnovare il nostro essere Chiesa, attraverso un profondo ascolto delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini del nostro tempo. Non c'è più solo la nostra voce che dà nome a tutte le cose, come fece Adamo. È tempo di ascoltare la voce delle creature, perché siano esse a dirci il loro nome, suggerirci i loro ritmi e principi di vita. Ascoltare è affermare una nuova geometria della Chiesa: circolare, orizzontale, poliedrica, decentrata, itinerante, con il baricentro fuori di sé.

Nigrizia, aprile 2022



Gli auguri di Padre Maurizio



O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace

Dove è odio, che io porti l'Amore

Dove è offesa, che io porti il Perdono

Dove è discordia, che io porti l'Unione

Dove è dubbio, che io porti la Fede

Dove è errore, che io porti la Verità

Dove è disperazione, che io porti la Speranza

Dove è tristezza, che io porti la Gioia

Dove è tenebra, che io porti la Luce

Fa' che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare

Di essere compreso, quanto di comprendere

Di essere amato, quanto di amare

Perché è dando che si riceve, è perdonando che si è perdonati

San Francesco di Assisi

Mondo e missione: quale “progetto”?

Sulle numerose riviste missionarie, pubblicate da gruppi di volontariato e da congregazioni religiose cattoliche, compaiono spesso piccoli progetti per costruire pozzi, asili, scuole, case di accoglienza per orfani o bambini abbandonati, dispensari nei piccoli villaggi rurali, centri di aggregazione per la comunità e così via, ognuno con relative foto e dettagliate spiegazioni delle spese da sostenere.

I benefattori possono scegliere quale progetto seguire e quando l'opera proposta sarà finita, potranno vederne il risultato con una bella foto sulla rivista.

Un metodo semplice ed efficace per raccogliere fon-



di e portare avanti progetti "sociali" per la comunità in cui gli stessi missionari vivono.

Però ho ancora sentito chiedere: "Ma perchè devono essere i missionari a preoccuparsi di questi interventi di assistenza sociale? Non sono lì per predicare il Vangelo, celebrare la Messa e amministrare i sacramenti ai cristiani del posto? Non dovrebbero essere i governi locali, laici, a prendere queste decisioni?"

Purtroppo spesso i governi locali sono "democrature" (= ditte-ture cammuffate da democra-zie) frutto di classi politiche corrotte, al potere da decenni, occupate più a far affari per sé e il proprio clan familiare che a preoccuparsi delle reali condizioni di vita del loro popolo. Sono spesso paesi dove la presenza cristiana c'è ormai da secoli, in alcune zone è più consolidata, in altre rimane esigua minoranza.

La povertà endemica con cui i nostri missionari vengono in contatto è molto legata a periodi storici precedenti in cui altri, stranieri per lo più, hanno dilapidato le ricchezze del suolo e del sottosuolo, sfruttando la manodopera locale e portando altrove i benefici ottenuti. I territori così impoveriti, il cambiamento climatico con l'intensificarsi di fenomeni estremi (dalla prolungata siccità alle catastrofiche alluvioni) le guerre tra etnie o gruppi religiosi o politici, fomentate spesso da chi vende loro le armi, il debito con i paesi ricchi ed i relativi alti interessi da pagare, impediscono uno sviluppo equilibrato anche sul piano sociale. La scarsa lungimiranza poi dei governanti fa di molti paesi del mondo lo "scarto" dell'umanità, bacino infinito di migranti e rifugiati. Eppure sono paesi che avrebbero enormi potenzialità di sviluppo!!

Che possono fare allora i missionari? Stare a guardare? Predicare soltanto? No, preferiscono mettere in pratica il "progetto" di Gesù: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me...(Mt 25,40)"

Non ha detto: "Ogni volta che avete predicato queste cose".

Le "cose" di cui Gesù parla sono chiare: dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, andare a trovare i malati e i carcerati... Inutile elencarle; sappiamo benissimo quali sono queste "cose" e alla fine solo su queste saremo giudicati perché aiutare le persone più fragili e indifese è aiutare Gesù.

Questo fanno i missionari e le missionarie, laici o consacrati che siano: testimoniare con la vita e con le opere, ad altri popoli e ad altre fedi, la bellezza del messaggio evangelico e della fraternità che ne deriva. Il loro impegno sul campo e il nostro aiuto da lontano, uniti nella stessa fede, possono fare la differenza... per un mondo più giusto e finalmente in pace!

Luciana Loss





Un pensiero anche per le mamme degli altri

In occasione della festa della mamma, che in Libano si celebra in marzo, i nostri volontari hanno promosso tra i ragazzi della scuola la preparazione di piccoli pensieri ricordo da offrire alle mamme degli alunni e anche alle altre signore che abitano loro vicino. È sempre bello vedere i ragazzi impegnati a preparare piccoli gesti a favore di tutti. Fin da piccoli cominciano a vivere lo spirito della nostra associazione.

Dal Notiziario dei volontari di "Oui pour la vie", un'associazione Libanese di padre Damiano Puccini

Dal silenzio di SAN DAMIANO

IL POSTO DEL SIGNORE

Signore Gesù,
sei sempre tu
a fare il primo passo
per venire a me.
La mia casa è la tua casa:
Signore,
vieni, entra,
siediti.
A casa mia tu sei
a casa tua,
io ti invito.
Entra, Signore,
bussa alla mia porta.
Siedi alla mia mensa,
potremo parlare.
La mia casa è la tua casa.
Sveglio, so che tu mi conosci;
addormentato, tu mi vegli.
Io sono con te e tu con me
ed è una grande felicità.
Tu sei il cuore della mia casa,
Signore!

C. Singer



Borgo Valsugana



A cura di

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it

VILMA GANARIN parrochiaborgovals@libero.it

8 aprile Via Crucis

È toccato ai ragazzi e alle ragazze di Il media animare la Via Crucis dell'8 aprile. Avrebbe dovuto essere itinerante per le vie di Borgo, dalla chiesa arcipretale al monastero delle suore Clarisse, ma la pioggia imminente ci ha costretti a tenerla in chiesa. Abbiamo ripercorso il cammino di Gesù per essere illuminati e poter vivere la nostra esistenza come Lui: senza condannare gli altri, portando la nostra croce, aiutando gli altri a portare la loro, rialzandoci dopo le cadute, consolando chi è nel dolore, in modo che la nostra vita possa manifestare il volto di Gesù impresso in essa come nel candido lino della Veronica.





I ragazzi e le ragazze di seconda media che hanno animato la Via Crucis

10 aprile

Domenica delle Palme

Nella domenica delle Palme abbiamo commemorato l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, recando in mano rami d'ulivo come le folle di allora. Lo abbiamo acclamato re, lo abbiamo contemplato mite e inerme,

che avanza sul dorso di un asinello, mentre il nostro pensiero andava alla tragica guerra che si svolge in Ucraina. Il racconto della Passione secondo san Luca ci ha invitato ad aderire al destino di Gesù servo di Jahweh, diventando discepoli che accettano ogni giorno di portare la croce, che perdonano come Gesù i suoi crocifissori, e che umilmente chiedono che si ricordi di noi quando sarà nel suo regno, come ha chiesto e ottenuto il ladrone pentito.



14 aprile

Giovedì Santo

Poche pagine di vangelo, poche ore separano il gesto di Gesù che lava i piedi dei discepoli e il gesto di Pilato che si lava le mani per ritenersi non responsabile della morte di un innocente.



La sera del Giovedì santo commemoriamo il testamento di Gesù, la sua volontà di farsi presente nei gesti di carità servizievole e nel pane consacrato per poter incontrare gli uomini di tutti i tempi. Egli ci offre il suo esempio con la lavanda dei piedi.



E don Roberto ha ripetuto questo gesto nella messa del Giovedì santo prima di rendere Gesù presente nell'eucaristia e di offrirlo come cibo ai discepoli e prima di offrirlo alla nostra adorazione nella cappella di San Michele.



Gesù ci invita a lasciarci purificare e a lasciarci amare da Lui. Ma Gesù si fa vicino anche a quanti hanno bisogno e a quanti intendono impegnarsi per gli altri: le tre ampole, deposte sull'altare alla venerazione dei presenti durante la celebrazione eucaristica, contengono gli oli santi consacrati il mattino dal vescovo Lauro nella cattedrale di Trento: olio per consolare gli infermi, per rafforzare i catecumeni e per ungere i cresimandi e i sacerdoti per la missione a cui il Signore li chiama.



15 aprile

Venerdì Santo

È la celebrazione che commemora il dono che Gesù fa della propria vita al Padre e agli uomini. Abbiamo rivisitato il racconto della Passione secondo san Giovanni, abbiamo pregato per tutti gli uomini credenti e non credenti, per chi ha responsabilità civili e per la pace. Ci siamo prostrati in adorazione della croce prima di cibarci del corpo di Gesù nella comunione, pregando il Padre perché conservi in noi l'opera della redenzione.



16 aprile

Veglia pasquale

Nella solenne Veglia abbiamo dapprima accolto i doni del Signore: il fuoco nuovo, la luce, l'acqua, la liberazione, il Suo passaggio ("pasqua") nella storia umana. Gesù è il "traghettatore": ci vuole portare oltre il nostro peccato e le nostre tenebre, oltre la schiavitù in Egitto



(III lettura), per dare inizio a una storia nuova (come con Abramo: II lettura) e a una nuova creazione e a una nuova vita (I lettura), per essere purificati profondamente e inabitati dallo Spirito (VII lettura) e diventare il nuovo popolo di Dio.

Gesù offre anche a noi il suo destino: come Lui essere sepolti per mezzo del battesimo per risorgere a vita nuova e vivere con Lui per il Padre. Per questo abbiamo rinnovato le nostre promesse e i nostri impegni battesimali e siamo stati aspersi con l'acqua lustrale.



18 aprile

Benedizione delle moto

Dopo la Messa delle 10.30, il 18 aprile - lunedì dell'Angelo - don Roberto è stato invitato a benedire nel piazzale dell'oratorio le moto o, meglio, i centauri che le cavalcano, perché abbiano la grazia di scorrazzare per le strade del mondo a portare messaggi di vita, di pace, di gioia. Potranno così fare eco alle parole dell'angelo presso il sepolcro il mattino di Pasqua e raggiungere per primi le strade di ogni Galilea, anch'essi - come le donne di Gerusalemme - "ad annunziare ai suoi discepoli che vadano in Galilea e là lo vedranno". Potranno fare a gara come Pietro e Giovanni per arrivare primi al sepolcro (ma i due discepoli erano a piedi) per sincerarsi di persona di quanto avvenuto. Chissà che nel loro cuore nascano questo desiderio e questa missione!



24 aprile

Prime comunioni

Domenica 24 aprile, la domenica *"in albis depositis"* nella quale coloro che erano stati battezzati nella Veglia pasquale deponevano la veste bianca indossata per una settimana (per vestirsi della fede quotidiana), ora domenica *"della divina misericordia"*, che celebra l'amore del Padre che dona il Figlio come parola e cibo per alimentare la nostra fede spesso incerta e dubbiosa (come quella dell'apostolo Tommaso, narrata nel brano del vangelo del giorno), 37 bambini e bambine della nostra comunità, accompagnati dalle catechiste, hanno celebrato in pienezza la loro prima eucaristia con la comunione al Corpo di Gesù.

In questa festa essi si sono rivestiti della veste bianca (e della mascherina!), hanno portato al collo il crocifisso, hanno ascoltato le parole di Gesù nel vangelo, hanno rinnovato le promesse battesimali e professato la propria fede, hanno ricevuto il pane consacrato ripetendo anche loro le parole adoranti di Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio!"*.

Don Renato è stato chiamato a presiedere il rito in sostituzione di don Roberto che non ha potuto essere presente a causa del Covid. Don Roberto vi ha partecipato in streaming. A lui i ragazzi hanno rivolto un affettuoso *"Ciao, don Roberto!"* all'inizio della messa.



*Le catechiste che hanno preparato i ragazzi e le ragazze per la Prima Comunione: **Serena S., Veronica, Rosa, Sabrina, Francesca, Serena G. e Giulia.***



Anagrafe

BATTESIMI

Sabato 23 aprile
GIOELE DOBROZI
 di Terenc e Valentina Ferronato

MARCEL E KLEVI DOBROZI
 di Gentjan e Blerina Dobrozi

EMILY POLETTI
 di Tiziano e Erika Mengon



PIETRO RUBINI
 di Giuseppe e Veronica Brendolise

DEFUNTI

**ELVIRA
 MORONCELLI**
 di anni 85



**ANNA
 CHILETTO**
 di anni 88



In ricordo di...

FABIO STROPPIA

Nel 30° anniversario della morte lo ricordano i suoi cari



UMBERTO TRINTINAGLIA

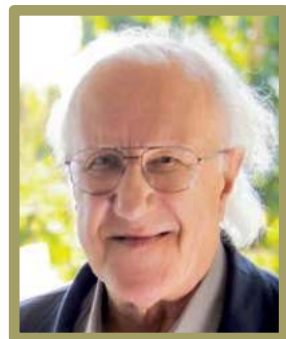
di anni 84

Le sue parole e i suoi insegnamenti, sempre delicati e gentili, ci mancheranno. Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare tutti voi, che con le vostre numerose dimostrazioni di affetto ci avete reso meno difficile questo triste periodo della nostra vita. Tra le vostre parole, una in particolare ci ha colpiti: "lungimirante"; in effetti Umberto era proprio così: credeva nei giovani e nei "putei" come li chiamava lui, i bambini. A loro pensava sicuramente quando portava la musica del "suo" complesso Corelli nelle scuole e nelle chiese, in anni nei quali la musica dal vivo era una cosa praticamente sconosciuta. A loro pensava quando ha contribuito alla nascita della scuola di musica e sempre a loro era rivolto il suo pensiero mentre realizzava il suo bellissimo plastico di trenini elettrici.

Ci ha lasciato un patrimonio artistico e culturale conservato fin dai tempi del suo papà Tito, fondatore dell'azienda fotografica più di un secolo fa.

Sapeva sempre stare al passo con i tempi, incentivando le novità, con rispetto verso il passato, ma con lo sguardo rivolto ai cambiamenti del tempo e delle tecnologie.

Faremo tesoro di tutto questo, realizzando nella sede storica di Largo Dordi un'esposizione per rendere visibile a tutti un patrimonio così vario e unico nel suo genere.



Offerte

PER LA PARROCCHIA

In occasione dei battesimi del 23 aprile, euro 120

In ricordo di Elvira Moroncelli, i familiari euro 100

Circolo Anziani Borgo, euro 40

In ricordo di Umberto Trintinaglia, i familiari euro 100

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

N.N., euro 120

PER I FIORI DELLA CHIESA

N.N., euro 20

PER LA CHIESA DI ONEA

N.N., euro 50

PER CUAMM, MEDICI CON L'AFRICA

Nel 30° anniversario della morte di Fabio Stroppa, i familiari euro 120

PER I POVERI DELLA PARROCCHIA

Don Armando Costa, euro 300

N.N., euro 100

PER VOCI AMICHE

Spaccio Carni, euro 70

Casa del Pane, euro 58

Edicola Bernardi, euro 24

PER LA SOLIDARIETÀ FRA LE PARROCCHIE

Euro 300

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

euro 950

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it

LUCIANA LOSS - MARIKA ABOLIS

LORENZA BERTAGNOLLI

Gradita sorpresa per la comunità parrocchiale

Sorpresa, ma soprattutto grande entusiasmo nel leggere il messaggio di don Roberto venerdì sera 22 aprile.

Una rettifica alla settimanale pianificazione delle messe nelle sette parrocchie a lui affidate: "A Olle la messa di domenica 24 sarà celebrata dal vescovo monsignor Lauro Tisi".

Davvero poco il tempo a disposizione per preparare degnamente questa importante visita. La temporanea indisposizione del parroco don Roberto aveva creato qualche problema di copertura delle celebrazioni, ma don Lauro ha dato volentieri la sua disponibilità per risolvere il problema.

La macchina organizzativa si è subito attivata: dal Comitato Parrocchiale al gruppo Amici della Montagna, dalle catechiste ad altre numerose persone che con generosità ed entusiasmo hanno reso possibile un incontro perfettamente riuscito.

Accolto davanti alla nostra chiesa con un festoso cartellone di benvenuto, il Vescovo ha poi guidato una breve processione introitale insieme a don Renato, seguita dall'aspersione con l'acqua della nuova Pasqua.

Il nostro coro, consapevole dell'importanza dell'evento,



L'omaggio dei nostri bambini

ha dato il meglio per rendere solenne la celebrazione. Nell'omelia il Vescovo ha ripetutamente manifestato la sua gioia di essere fra la nostra comunità, ringraziando tutte le persone che hanno reso festoso il suo arrivo a Olle. In pieno tempo pasquale ha proclamato con il suo ben noto vigore il messaggio della Risurrezione, quale vittoria sulla morte. Anche nei momenti più difficili troviamo nella fede la forza per superare le difficoltà. La stessa difficile esperienza della pandemia ci ha messo a dura prova, ma i segnali di ripresa ci inducono a nutrire speranza e fiducia. La partecipazione alla messa domenicale serve anche a ripristinare i rapporti interperso-



*Incontro in canonica*

nali e mantenere viva la nostra comunità. Il messaggio pasquale ci ricorda che nemmeno la morte deve essere considerata come vittoria del male ma, al contrario, come passaggio verso la vita vera che ci attende.

Molto bello il momento finale in cui un gruppo di nostri bambini ha offerto al Vescovo un simbolico mazzo di fiori freschi.

Dopo un cordiale scambio di saluti all'esterno della chiesa, il momento conviviale preparato in canonica, occasione per scambiare qualche parola con ognuno dei presenti.

Trasferitosi poi a Castelnuovo per presenziare alla festa per il 60° di fondazione della locale sezione degli Alpini, monsignor Tisi è tornato a Olle per il pranzo abilmente preparato presso l'accogliente sala superiore del Teatro Oratorio da un gruppo di brave persone che con ammirevole impegno hanno reso impeccabile l'incontro. Mentre si gustava il prelibato menù proposto dal cuoco Franco, i presenti hanno potuto scambiare con don Lauro piacevoli chiacchierate sugli argomenti più vari.

L'impegno più importante dell'intensa giornata attendeva il Vescovo a Roncigno per l'ordinazione diaconale di Michele Maurizio Mastrolitti.

Così già nel primo pomeriggio ha preso congedo dalla nostra comunità, salutandoci cordialmente i presenti e ringraziando quanti hanno reso indimenticabile questa bella giornata di primavera, una Domenica in Albis davvero speciale.

Era di maggio...

Anche quest'anno è ritornata la bella tradizione mariana dei "Rosari di maggio" all'aperto, recitati presso i numerosi "capitelli" sparsi nel paese di Olle e dintorni. Sono ben 13!

Dalle Prae alla Crose, da via Feltre a via Spagolle sono "segni del sacro" che quelli vissuti prima di noi hanno posto qua e là sul nostro territorio, in epoche diverse, con materiali e stili diversi, ma tutti con lo scopo di ringraziare e lodare il Signore chiedendogli aiuto, conforto e protezione.

È un incontro che avviene tre volte alla settimana, alle ore 20, per concludersi poi in cimitero con il Rosario del 31 maggio.

La presenza dei fedeli di ogni età è costante e numerosa specialmente presso i capitelli lungo le vie del paese. Un'animazione speciale è stata quella del 6 maggio, ai Masetti, con i bambini e bambine della catechesi che vi hanno partecipato numerosi quale chiusura dell'anno catechistico.

È una tradizione ormai pluridecennale, iniziata dal parroco don Giuseppe Smaniotto e proseguita ininterrottamente fino ad oggi, anche durante la pandemia con le dovute precauzioni.

Grazie a tutti quelli che hanno preparato e animato gli incontri, ma soprattutto a chi vi ha partecipato con fede e devozione. Grazie anche a chi, durante l'anno, ha continuato a curare l'addobbo e la pulizia delle edicole sacre. Arrivederci all'anno prossimo!

*Capitello presso l'abitazione della famiglia Michelini-Celli*

CALENDARIO DEI ROSARI AI CAPITELLI

- 1 maggio via Feltre
- 2 maggio via Volpi
- 4 maggio via Pozzi
- 6 maggio Masetti (animato dai bambini della catechesi)
- 9 maggio via Spagolle
- 11 maggio via del Boaletto
- 13 maggio loc. Croce
- 16 maggio via Faori
- 18 maggio via Faori presso fam. Michelini-Celli
- 23 maggio loc. Prae presso fam. Rosso
- 25 maggio loc. Prae presso fam. Pelloso
- 27 maggio loc. Prae presso fam. Prada
- 31 maggio al cimitero

La solidarietà... vince sempre



La situazione non fu migliore dopo la Seconda Guerra Mondiale. Da un articolo di Airone: "Padri partiti e non più tornati, famiglie distrutte, migliaia di orfani. In questa occasione crebbero l'attenzione e la consapevolezza degli **enormi traumi subiti dai più piccoli**, che, nei primi mesi dopo la guerra, a centinaia di migliaia **vivevano una realtà drammatica**.

Non solo perché, giocando tra i cumuli di macerie di interi quartieri distrutti rischiavano di finire su bombe o mine inesplose, ma soprattutto perché **mancaivano alloggi decenti, cibo e medicine**. Afflitti dalle cosiddette "malattie della povertà" molti di loro non superavano il primo anno di vita.

Le prime misure di assistenza per l'infanzia furono di carattere emergenziale, portate avanti da enti assistenziali, associazioni cattoliche e la Croce Rossa. Di fatto, **la soluzione** ai problemi dei minori in diffi-

coltà e dei tanti orfani **era spesso l'accoglienza in un istituto**: si stima che dopo la Liberazione fossero ben 250mila i bambini negli orfanotrofi.

Presto fu chiaro che c'era bisogno di qualcosa di più e si capì che "investire" nei bambini voleva dire investire in un futuro di pace.

Quando l'inverno del 1945 era alle porte e la salute dei bambini soli e disagiati ancora più a rischio, **La dirigente comunista Teresa Noce** assieme ad alcune donne della neonata Unione Donne Italiane, **decise di fare qualcosa di concreto per i tantissimi casi pietosi: sondò la disponibilità delle famiglie contadine dell'Emilia Romagna a ospitare i bambini bisognosi per i mesi invernali**. Una scelta non casuale, dal momento che questa regione poteva contare su una forte rete di solidarietà nelle campagne. La risposta andò al di là delle più rosee aspettative.

Nel giro di poche settimane si mise in moto una macchina complessa grazie anche alla collaborazione di Comuni, Prefetti, Ferrovie, Enti e Associazioni varie. Bisognava selezionare i bambini più disagiati, contattare le loro famiglie e conquistarne la fiducia, verificare le condizioni di salute, curarli e vaccinarli, preparare le schede personali e i cartellini di riconoscimento, abbinare ognuno a una famiglia di accoglienza e poi accompagnarli nei viaggi in treno e mantenere i contatti tra loro e i genitori.

Nel dicembre del '45 i primi bambini salirono sui treni speciali, i cosiddetti "treni della solidarietà" e partirono - 4200 da Milano e poco dopo 1300 da Torino - verso paesi del reggiano, del bolognese e del modenese: realtà per lo più agricole e quindi con maggiori risorse alimentari. Nel gennaio del 1946 l'iniziativa fu estesa ai bambini del Centro e del Sud Italia, zone nelle quali le popolazioni erano flagellate anche dalla malaria.

In totale furono oltre **70mila i minori che trovarono accoglienza** in Emilia, ma anche in Toscana, Umbria e Liguria presso famiglie che aprirono loro le porte di casa e li trattarono come figli propri.



Via da Cassino. Bambini e ragazzi accompagnati dai loro familiari attendono il passaggio del treno che li porterà a nord. Siamo nel 1946



Ad accompagnare e ad assistere i piccoli nei loro viaggi in treno erano soprattutto donne dell'UDI, militanti del PCI, ma anche medici volontari e dame della Croce Rossa. In stazione distribuivano ai bambini indumenti, scarpe e alimenti (spesso cioccolato) grazie agli aiuti del Ministero dell'Assistenza post-bellica. **Molti di loro racconteranno da adulti che un attimo prima che il treno partisse si sfilavano i cappotti e li lanciavano dai finestrini alle mamme sulla banchina, sapendo che sarebbero serviti ai fratellini rimasti a casa.**

Nelle stazioni d'arrivo, i bambini **trovavano festosi comitati di benvenuto**, con le autorità cittadine e le bande musicali di ferrovieri e tranvieri, ma soprattutto le donne e gli uomini del Comitato di accoglienza locale che li prendevano in consegna. Ogni bambino aveva con sé un cartoncino con scritto il proprio nome per essere identificato; quando veniva pronunciato, si facevano avanti i membri della famiglia ospitante.



Il bambino era così collocato. **Ovviamente capitava che i fratelli venissero divisi; d'altronde, i piccoli erano accolti da famiglie di contadini che quasi sempre avevano già diverse bocche da sfamare.** Molti bambini di allora, oggi anziani, raccontano che nonostante i timori e lo shock dei primi tempi si sono subito sentiti accolti dalle famiglie affidatarie, grazie alle quali hanno potuto avere una casa, vestiti, la certezza di cibo e assistenza sanitaria, nonché la possibilità di studiare... e anche qualche goloseria.

Una realtà molto diversa da quella cui erano abituati. Poi ognuno ha seguito il suo percorso: c'è chi è tornato nella sua terra d'origine dopo i mesi invernali, chi dopo un paio di anni e anche chi ha scelto di restare per sempre dove il destino, e un treno, lo avevano portato alla ricerca di un futuro migliore.

Tutti, però, concordano nel dire che, pur nel dolore di essersi allontanati dai loro cari, hanno conosciuto nuovi affetti che sono durati per sempre.

E nella situazione attuale, con l'Ucraina distrutta e milioni di profughi in fuga da bombe, massacri e violenze la **SOLIDARIETÀ non è mancata e, siamo sicuri, non mancherà finché non cesserà il conflitto.** Non serve che descriviamo quello che l'Italia, l'Europa e il Mondo intero stanno facendo per l'Ucraina perché ci viene abbondantemente segnalato dai vari media. **L'importante è non dimenticarsi che anche un piccolo gesto o contributo può essere molto importante per chi vive in situazioni terribili.**

Nozze d'Oro

Il 25 aprile, attornati da familiari e amici, Silvana e Ugo Meneghini hanno festeggiato le "50 primavere" insieme. Auguri da parte di tutta la comunità!



Festeggiano i 55 anni di matrimonio

A due mesi dalla morte di Rosa Segnana (detta Rosi) in Armellini, volevo ricordare i 55 anni di matrimonio trascorsi assieme.

Nella bella e soleggiata giornata del 28 giugno 2021, con l'aiuto di mia figlia Anna e suo marito Franco Micheli, siamo partiti di buon'ora al mattino per andare in Alto Adige al santuario di Pietralba.

Alle 11 nella cappella principale un ringraziamento per il lungo traguardo raggiunto, anche con qualche animata discussione, come succede in ogni famiglia.

Terminata la cerimonia, ammirato il santuario e le bellezze circostanti, ci siamo recati al lago di Carezza dove ci aspettava il pranzo e un bellissimo pomeriggio in armonia.

Rientrati a casa stanchi, ma molto soddisfatti, abbiamo realizzato che persa l'occasione non se ne sarebbero ripresentate altre.

Per me, Carmelo, vista la situazione, pensavo fosse impossibile festeggiare in questo modo un traguardo così importante.

Un ringraziamento va a mia figlia Anna e soprattutto a mio genero Franco, che con i mezzi adatti hanno reso tutto questo possibile.



Famiglia Armellini Carmelo, Rosa e la figlia Anna

Offerte

PER LA CHIESA

in occasione del 50° anniversario di matrimonio di UGO e SILVANA per la chiesa euro 50

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

N.N., euro 50

Nel 5° anniversario della morte di GIOVANNI DISSEGNA, ricordandolo con affetto, i familiari euro 50

N.N., euro 50

N.N., euro 60

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

euro 100

Pasqua 2022

*Risorto e vivo
stupisce e rallegra,
Gesù,
il Signore e il Maestro
che ha lavato i piedi dei discepoli
e li ha nutriti con il suo Corpo.
Ora, ogni domenica, mangia e parla,
dona pace e speranza!
Alleluia!*

Vita Trentina – Cinque Pani d'Orzo



Stupenda iniziale miniata tratta da un Graduale della fine del XV secolo (o inizio del XVI secolo), realizzato per la basilica di Santa Maria in Aracoeli a Roma.

Castelnuovo



A cura di
CARLOTTA GOZZER carlotta.gozzer@yahoo.it

L'Oratorio a sorpresa

In occasione della Pasqua come oratorio abbiamo avuto il piacere di organizzare un momento di preghiera molto bello e toccante: la Via Crucis dei ragazzi e bambini. È stato un momento di preghiera molto sentito da bambini e ragazzi che sono stati di esempio anche per noi adulti, bravissimi nelle varie letture che hanno affrontato con grande rispetto e spiritualità, veramente partecipi nella preghiera.

Non abbiamo dimenticato però anche il divertimento, con una bellissima caccia alle uova che ogni famiglia poteva svolgere al parco. Nell'avventurarsi tra uova,



mappe e indizi, i nostri bambini dovevano scovare una parola nascosta: "cioccolata" ... così da aggiudicarsi un delizioso ovetto. Ringraziamo in modo particolare Sonia, Giorgia e Alice per la realizzazione di questo stupendo momento di gioco.

Questi eventi ci fanno capire quanto abbiamo bisogno di stare assieme e fare "gruppo": quindi preparatevi ai prossimi eventi. Noi vi aspettiamo!

Sostenete il nostro oratorio aderendo al tesseramento che vi permetterà di partecipare a tutte le attività proposte!



60° di fondazione del Gruppo Alpini

Il 24 aprile abbiamo festeggiato il 60° di fondazione del nostro GRUPPO ALPINI

Dopo qualche apprensione per la situazione Covid, abbiamo deciso di attuare l'intero programma che da tempo pensavamo.

Ed è riuscito tutto nel migliore dei modi grazie al meteo,

che nonostante le pessime previsioni ci ha permesso di fare la sfilata per le vie del paese; grazie alla presenza del Vescovo che con un'omelia "da applausi" ha reso ancora più bello in nostro 60°; grazie all'Amministrazione comunale e al Corpo dei Vigili del Fuoco per la loro presenza e disponibilità.

Un pensiero particolare a coloro che 60 anni fa fondarono il nostro Gruppo e alla madrina, Renata Agostini. Un sentito grazie anche a tutti coloro che per tre giorni hanno lavorato per la riuscita della manifestazione e alle ragazze del Gruppo oratorio che ci hanno dato una mano.



*Il capogruppo Osvaldo Ceppinati
e la madrina Renata Agostini*



Omelia del Vescovo



Discorso del capogruppo



La sfilata per le vie di Castelnuovo

In ricordo di Armida

Ciao, "Ninetti", resterai sempre nei miei pensieri insieme ai ricordi della mia gioventù. Sei stata una mamma per tutti noi. Eravamo molto vivaci in quella saletta dove sono nati tanti amori, anche il mio. Ti facevamo arrabbiare spesso, ci sgridavi ma volevi bene a tutti.

Ora che non ci sei più veglierai sulla tua famiglia insieme a Carlo.

Agnese

Anagrafe

DEFUNTI

27 aprile

ARMIDA CAMPESTRIN

"Ninetti" ved. Lorenzin
di anni 93



Anche la nostra comunità desidera ricordare **LUCIANO CORADELLO**, nato a Castelnuovo e qui sepolto accanto ai suoi cari.

Il Signore lo accolga nel suo abbraccio di pace



Offerte

PER LA PARROCCHIA

In occasione del funerale di Armida Campestrin, i familiari 200 euro

PER I FIORI DELL'ALTARE DELLA MADONNA

In memoria di Luciano Coradello, i familiari 25 euro

Via Crucis 2022

*Gesù,
forse è per paura
delle tue immonde spine
ch'io non ti credo,
per quel dorso chino sotto la croce
ch'io non voglio imitarti.
Forse, come fece san Pietro,
io ti rinnego per paura del pianto.
Però io ti percorro ad ogni ora
e sono lì in un angolo di strada
e aspetto che tu passi.
E ho un fazzoletto, amore,
che nessuno ha mai toccato,
per tergerli la faccia.*

Alda Merini

Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo

Ordinazione al diaconato di Michele Maurizio

Una giornata speciale quella di domenica 24 aprile. Speciale per la parrocchia di Roncegno e per tutta l'unità pastorale, come ha ricordato anche il sindaco di Roncegno Mirko Montibeller nel suo saluto, a nome anche dei sindaci di Ronchi e di Novaledo, rivolgendosi così al Vescovo Lauro: "È davvero un onore averla oggi tra noi, in occasione di un evento straordinario per la nostra comunità, come l'ordinazione diaconale del nostro concittadino Michele Mastrolitti. Una festa per tutti noi, che ci stringiamo in un abbraccio simbolico a lei, Eccellenza, al nostro parroco don Paolo e a Michele Mastrolitti".

Una festa partecipata da buona parte della nostra comunità, dai familiari di Michele, dai suoi colleghi: assieme come una grande famiglia, uniti da quell'amore gratuito e incondizionato che ha portato Michele a questa scelta a servizio della comunità.

Un servizio, come ha ricordato don Paolo al termine della celebrazione e ancora la domenica successiva, la prima per Michele nel suo nuovo ruolo di diacono,





che lo vedrà piano piano impegnato in diverse attività, come aiuto importante al parroco, e a tutti noi. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a rendere questo momento di festa ancora più bello: a don Paolo, alle autorità presenti, a chi ha curato la chiesa, ai cori, ai comitati pastorali che hanno predisposto, assieme all'oratorio, il rinfresco e il ritrovo dopo la celebrazione. Tutto aiuta a sentirsi, e ad essere, comunità vive.

Domenica 24 aprile l'Unità pastorale santi Pietro e Paolo si è stretta attorno a Michele Maurizio Mastrolitti per celebrare la sua ordinazione a diacono permanente. La scelta della data (24 aprile: la domenica della Divina Misericordia) e la frase del Vangelo di Marco voluta da Michele per annunciare la sua ordinazione ("Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire") raccontano il senso di questo ministero caratterizzato dal servizio. Proprio per questo la celebrazione di domenica non è un punto di arrivo, ma punto di partenza di un cammino che coinvolge e arricchisce tutta la comunità; in un momento storico come quello che stiamo vivendo, la disponibilità di Michele e della sua famiglia rappresentano una testimonianza per tutti noi. Per Michele il cammino è iniziato cinque anni fa quando ha intrapreso il suo percorso di formazione che lo ha portato all'ordinazione diaconale, accompagnato da don Giulio Viviani e da altre figure con cui ha con-

diviso la sua formazione. Ma se vogliamo è iniziato ben prima, una quindicina di anni fa, quando Michele e la moglie Maria Eva sono arrivati a Roncegno mettendosi a disposizione del paese e integrandosi nella comunità mostrando la loro voglia di stare con gli altri, di mettersi a disposizione, di costruire relazioni. Michele, oltre che marito e padre di tre figlie, è agente della polizia penitenziaria nel carcere di Trento. In chiesa domenica erano presenti molti suoi colleghi, testimoni di un luogo, il carcere, dove il bene non si fa alla luce del sole, come ha detto monsignor Lauro Tisi durante l'omelia. Segno di risurrezione, come tanti altri (Michele in primis) che don Lauro ha sottolineato per ricordarci che la storia è nelle mani del Risorto, il futuro è della vita e non della morte, l'amore prevale sull'odio.

Per questo la consegna del Vescovo al nuovo diacono è: vai tranquillo, perché il Risorto ti affida la parola di Dio perché sia per te lampada nell'oscurità, per dire a tutti noi che siamo fatti per l'abbraccio, per l'incontro. E proprio la giornata di domenica è stata occasione di incontro per tutte le parrocchie dell'Unità pastorale: i comitati pastorali parrocchiali, le amministrazioni comunali, i cori, le associazioni, i giovani dell'oratorio, tutti i fedeli che hanno partecipato e reso la celebrazione viva e sentita.

L'augurio quindi non può che essere quello di un buon cammino a Michele e a tutta la comunità.



Vari momenti della celebrazione e dell'ordinazione diaconale di Michele Maurizio, presieduta da monsignor Tisi

Roncegno Santa Brigida



Triduo Pasquale

Finalmente, dopo due anni di restrizioni e di difficoltà, si è potuto celebrare il triduo pasquale con più leggerezza, sfruttando la piena capienza della nostra grande e bella chiesa. Un triduo che ha visto la partecipazione di diversi fedeli, come tempo centrale dell'anno liturgico, e caposaldo della nostra fede. Abbiamo così celebrato i misteri pasquali di Gesù Cristo, culminati con la grande veglia pasquale di sabato 16 aprile, la più importante dell'anno liturgico, dove si celebra la vittoria sul peccato e sulla morte da parte di Gesù. *Mors et vita duello*, si canta nel giorno di Pasqua nella sequenza, perché la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto ma ora, vivo, trionfa! Di fronte a queste parole, composte verso l'XI secolo, e alla gioia che ne deriva, la durata della celebrazione (spesso la si confronta con parenti e amici di altre parrocchie, quasi fosse un elemento significativo) è solo un elemento distintivo in più della bellezza della nostra fede. Una bellezza che si traduce nella certezza che c'è un domani, una speranza in tutte le situazioni. Perché, insieme alle immagini di sofferenza e di morte che la pandemia e ora la guerra in Ucraina portano con sé, insieme a tutta la fatica del nostro vivere, al peso e all'incertezza di questi tempi, viviamo al contempo esperienze straordinarie di vita, di incontri, di relazioni. Esempi e testimonianze di amore che attendono solamente di essere viste, contemplate, vissute. Aspettano i nostri passi, anche se difficoltosi; le nostre braccia, anche se deboli; il nostro cuore, anche se un po' avvizzito, per trascinarci con loro in uno straordinario processo generativo di vita.

Questo il significato della Pasqua, della vittoria della vita sulla morte. Da qui, l'impegno per noi cristiani di essere portatori di speranza, nella fede del Risorto.

S.M.

A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it



Un'immagine della Veglia Pasquale, dal servizio in streaming della parrocchia

Fiaccolata per la pace

Mercoledì 16 marzo la comunità di Roncegno ha partecipato a una proposta della parrocchia di Santa Brigida: una piccola fiaccolata di grande significato. Siamo partiti da piazza Montebello, in silenzio abbiamo raggiunto la chiesetta dove, accompagnati dai canti abbiamo recitato il rosario e pregato per la guerra in Ucraina.

I partecipanti hanno abbracciato con entusiasmo l'iniziativa, che ha consentito di esternare la sentita vicinanza al popolo ucraino, sperando profondamente nell'avvento della pace.



Laurea



Il 4 aprile scorso si è laureata a Trento JESSICA ZADRA in Management per Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie, con il massimo dei voti e la lode. Congratulazioni a Jessica!

In streaming

Dalla domenica delle Palme, il 10 aprile, è possibile seguire le celebrazioni della nostra parrocchia anche su streaming, al sito youtube dell'Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo. È stata infatti installata una telecamera fissa che permette in modo agevole le riprese delle celebrazioni, offrendo così un ulteriore servizio e opportunità per chi, per vari motivi, non possa recarsi in chiesa.

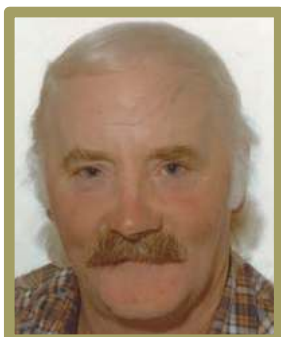
Anagrafe

DEFUNTI

13 aprile

LIVIO STRICCHER

di 69 anni



1 maggio

MARIJA AGOSTINI

ved. Montibeller, di 81 anni
Il funerale ha avuto luogo a Stivor



4 maggio

LIVIA MONTIBELLER

ved. Rozza
di 79 anni



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Dalla Passione a Pasqua

Una Via Crucis comunitaria con tutte le associazioni del paese nell'ultimo venerdì di Quaresima. La benedizione degli olivi e la lettura del Passio. La partecipazione al Triduo pasquale. La gioia del Cristo risorto che ha vinto la morte nella celebrazione della mattina di Pasqua. Tutte queste celebrazioni hanno potuto riunire la nostra comunità cristiana nella nostra chiesa per vivere con cuore sincero la passione, morte e risurrezione di Gesù. Dopo due anni di restrizioni è stato un piacere ritrovarsi un po' più numerosi; se da un lato il pensiero della pandemia sembra attenuarsi, dall'altra il timore della guerra e le brutte scene di violenza che ci trasmettono nelle case dall'Ucraina ci fanno capire come la pace sia



Vincitori del "tiro ai ovi" dopo la Messa di Pasqua



un elemento fondamentale nelle nostre vite che purtroppo si dà spesso per scontato.

Al termine della Messa di Pasqua è tornato anche il tradizionale "tiro ai ovi", organizzato dagli Alpini di Ronchi accompagnato da un brindisi pasquale. Anche questo è un piccolo segno di come si abbia voglia di tornare un po' alla normalità e della voglia di fare comunità.

San Marco

Non un capitello qualsiasi. Da sempre punto di riferimento sulla strada provinciale che da Ronchi porta a Torcegno, il capitello di San Marco dà il nome all'omonima località. La sua origine è incerta ma pro-



Il capitello di San Marco

babilmente esso era presente già alla fine del XIX secolo. Al suo interno è presente un quadro raffigurante l'evangelista Marco. L'opera è della vecchia perpetua del paese, Stella Zomer ed è stata probabilmente creata tra gli anni '40 e '50.

La particolarità che lo contraddistingue dagli altri numerosi capitelli del paese però è piuttosto curiosa. Fino agli anni Sessanta il capitello di San Marco era meta di una processione assai importante per i fedeli locali. Qui infatti venivano recitate le rogazioni della pioggia. Queste speciali preghiere avevano la finalità di attirare la benedizione divina sul lavoro dell'uomo, sui frutti della terra e sull'acqua.

Ed ecco che in questi mesi in cui il meteo è stato piuttosto arido e molto scarso di precipitazioni, c'è stato qualche (anziano) ronchenero che ha pensato a qualche decennio fa in cui si pregava l'aiuto del buon Dio affinché facesse anche dono di un po' di acqua dal cielo.

Chissà se questa antica pratica e devozione di San Marco potrà essere rispolverata! Nel frattempo ringraziamo il Signore che, con l'intercessione di San Marco, ci ha fatto dono di queste prime piogge nel mese di maggio. Come si dice: corsi e ricorsi della storia.

Appuntamenti con il Santo Rosario

L'appuntamento con la devozione popolare si rinnova anche in questo maggio 2022.

Mese dedicato alla preghiera a Maria, sono ancora numerosi i fedeli che insieme alle loro famiglie si danno appuntamento davanti ai capitelli dei vari masi per la recita del Santo Rosario. A Ronchi ecco gli appuntamenti in questo mariano: il lunedì alla cappella del Cimitero, il martedì al maso Prà, il mercoledì in chiesa, il venerdì a maso Facchini e a maso Zurli.



Il capitello di maso Facchini

Servizi molto preziosi

Grazie è una parola all'apparenza tanto semplice ma che racchiude un significato profondo.

Un sincero e sentito grazie lo vogliamo rivolgere da queste righe a tutte quelle persone che spontaneamente e volontariamente ogni mese mettono a disposizione il loro tempo e le loro forze per il servizio di pulizia della chiesa. Ormai da qualche anno sono state formate ben sei squadre che contano in tutto più di venti volontarie. Non una cosa da poco per una piccola realtà parrocchiale come quella di Ronchi. Prendersi cura della Casa di Dio è un servizio dignitoso e prezioso.

Un grazie però lo vogliamo rivolgere anche ai sette ragazzi e ragazze che compongono il gruppo chierichetti. Chiara, Alice, Kevin, Consuelo, Mariavittoria, Alberto e Leonardo offrono alla comunità ormai da almeno un paio d'anni un ottimo contributo nel servire la messa. Aiutati anche dai giusti consigli di don Paolo, la loro presenza è ben apprezzata. Prima dell'arrivo dell'estate, in una messa a loro dedicata, renderanno grazie al Signore per aver dato loro questo prezioso compito nelle celebrazioni.

In ricordo di Adriana

Con sincera tristezza è arrivata anche a Ronchi alla fine di aprile la notizia della dipartita di Adriana Ma-

son in Pioner. Moglie del compaesano Aldo, finché la salute glielo ha permesso aveva piacere di trascorrere dei momenti nel nostro paese, soprattutto in estate.

La sua presenza era assidua soprattutto nelle celebrazioni religiose ed era sempre un piacere dopo messa scambiare quattro parole con lei. Il 28 aprile scorso, all'età di 76 anni, il Signore l'ha voluta chiamare a sé. È stata sepolta nel proprio paese, a Spinea. Con queste semplici righe vogliamo portare il nostro cordoglio e la nostra vicinanza al marito Aldo e alla figlia Silvia.



Offerte

PER LA CHIESA

N.N. euro 50

Preghiera

Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi:
fa' che sappiamo ascoltare la Parola
del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
in difficoltà.

Maria, donna dell'azione,
che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare come te, nel mondo,
la luce del Vangelo.

Papa Francesco



Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Prima Riconciliazione

Il sacramento della Riconciliazione è, come tutti i sacramenti, dono di Dio per i suoi figli. Attraverso il Suo perdono, Dio ci aiuta a riprendere la nostra vita

con una marcia in più, grazie alla consapevolezza che Egli ci ama sempre.

Anche quando ci allontaniamo da Lui e rispondiamo "no" all'Amore, Egli ci aspetta, anzi ci viene a cercare e fa festa per noi!

Nel pomeriggio di sabato 2 aprile, undici bambini della nostra parrocchia si sono accostati per la prima volta a questo sacramento: Denis, Matilde, Ilenia, Lino, Lara, Zaccaria, Gabriele, Felipe, Daniele, Davide e Giuseppe.

Accompagnati dalla catechista, dai genitori e anche da alcuni nonni, si sono presentati emozionati all'incontro con la misericordia del Padre.

Guidati dal parroco, si sono preparati con l'ascolto della Parola e l'esame di coscienza, e hanno chiesto perdono.

In un secondo momento, singolarmente, ognuno di loro si è avvicinato a don Paolo sull'altare per la confessione e l'assoluzione. A lui hanno anche confidato il loro personale proposito.

In conclusione, di nuovo tutti assieme, hanno espresso alcuni impegni per testimoniare il loro pentimento e la loro voglia di conversione e ringraziato Dio che instancabilmente ci offre la Sua amicizia e ci guida verso la gioia.

Non può esserci festa senza musica e canti; quindi non sono mancati nemmeno quelli, grazie all'aiuto di Giuseppe, il nonno di Lino.

Tutti i presenti hanno pregato perché la gioia dell'incontro con la misericordia del Padre si trasformi in impegno di accoglienza e di pace verso tutti.

Nella foto potete vedere i bambini sorridenti e felici per questa giornata speciale!



Anche il nostro grazie a Michele

Anche i parrocchiani di Marter vogliono congratularsi col neo diacono Michele Mastrolitti e ringraziarlo per l'importante e preziosa scelta di intraprendere questo percorso di vicinanza e servizio nella vita delle nostre comunità. Nel prossimo futuro non mancheranno le occasioni di vederlo al fianco di don Paolo durante le celebrazioni o in situazioni diverse, come è già stato per il periodo pasquale, ma ora in un'altra veste.



Il vescovo Lauro con Michele

Nozze d'Oro

Lo scorso 3 aprile BRUNO e GIANCARLA PALLA-ORO hanno raggiunto e festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Ancora auguri per altri anni sereni assieme!



Anagrafe

MATRIMONIO

Il giorno 23 aprile **ELEONORA ECCEL** e **MARCO MINATI** hanno pronunciato il loro reciproco Sì davanti al Signore. Ai neo sposi vive congratulazioni.



Quando le immagini incontrano le parole

...Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor...



La croce posta ai piedi dell'altare maggiore, privo di ogni decoro, a sottolineare il mesto momento

Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com



provata nell'accompagnarla al fonte battesimale. Gaia, circondata dall'affetto di parenti e amici, è entrata a fare parte della comunità cristiana nella chiesetta di Stella Maris di Bosa Marina in Sardegna, la stessa in cui fu battezzato papà Marco e alla quale è rimasto particolarmente legato. A te, cara Gaia, auguriamo un felice cammino.

Il battesimo di Gaia

Papa Francesco ci rammenta che "Dobbiamo ricordare la data del nostro Battesimo, perché è un secondo compleanno". Siamo sicuri che i genitori di Gaia Masala, Marco e Franca Frare, porteranno il 4 settembre 2021 tra le date più importanti della loro vita e trasmetteranno alla loro piccola la gioia

Natura sorprendente

La natura ci sorprende sempre, in ogni stagione, con qualsiasi fenomeno... A lei poco importa di quello che le succede intorno: continua il suo circolo ininterrottamente rendendo noi uomini troppo piccoli di fronte alla sua grandezza. Come tutti gli anni gli abitanti di Novaledo, e soprattutto quelli di via Valle, hanno potuto ammirare



il bellissimo ciliegio nel giardino di Mario Pacher, per molti anni redattore della rubrica di Voci Amiche del nostro paese. Impossibile non fermarsi ad ammirarlo nel periodo della sua massima fioritura. Da solo, circondato dal verde, riesce a regalare a tutti un quadro naturale meraviglioso.

Domenica delle Palme

Per il Cristianesimo rappresenta uno dei momenti più significativi nell'avvicinarsi alla Pasqua, l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme osannato dalla folla con rami di ulivo.

Come tradizione, in questa domenica vengono benedetti i rametti di ulivo, simbolo di pace e presenti in più racconti biblici.

Quest'anno i ragazzi dell'oratorio hanno voluto dare il loro contributo per rendere questa giornata ancora più significativa, inserendo i rametti di ulivo in piccole colombine di carta preparate da loro per l'occasione.

Poste in ceste sono state offerte a tutta la comunità. Le piume delle colombe sono state decorate con i colori della pace per lanciare un ulteriore messaggio in questo difficile e sofferto periodo.



Un momento della celebrazione e le colombine offerte ai fedeli



Oratorio in fiore

Finalmente dopo due anni l'oratorio è riuscito a riproporre il mercatino dei fiori nella domenica di Pasqua.

Tanti, tantissimi i fiori e altrettanti i lavoretti preparati dai nonni e dai genitori degli animatori, che poi hanno avuto il piacere di decorare le varie composizioni. Girasoli, margherite, calle, verbene, ibiscus, garofani hanno rallegrato con i loro colori i banchi preparati dagli animatori davanti alla chiesa.

Con l'avvicinarsi delle attività estive, il ricavato di questo mercatino verrà utilizzato per l'acquisto di tutto ciò che servirà per rendere memorabile una nuova estate ai bambini del paese.

Da queste righe, l'oratorio vuole ringraziare tutti coloro che sostengono l'associazione, ricordando che tutto ciò che è stato raccolto in questi anni, è stato utilizzato per l'acquisto di giochi e materiali utili per le attività. E a proposito di estate... quale sarà il tema scelto dai nostri animatori?!

Ve lo sveleremo nel prossimo numero di Voci Amiche.

Alla mensa dei poveri

Con i ragazzi della catechesi di seconda e terza media abbiamo ricambiato la visita che fra Luca, responsabile della mensa dei poveri a Trento, ci aveva fatto. A gruppi separati ci siamo recati a Trento presso il convento dei cappuccini e lì fra Luca ci ha mostrato gli ambienti e l'organizzazione per gestire la mensa dei poveri che provvede a una media di 100 pasti al giorno.

Fra Luca ci ha fatto capire l'importanza - oltre al sussidio alimentare - del servizio alla persona che non sempre è facile. Il valore di ogni singolo uomo e donna che sta dietro al bisogno del momento: incontrare Cristo nei poveri, anche quando sono scontenti o demotivati. Poi, nel parco, ci siamo soffermati in un bel momento di riflessione sulla Pa-



rola di Dio della domenica. Quindi abbiamo fatto ritorno al paese, arricchiti di un'esperienza nuova e di come sia possibile vivere concretamente e nella gioia il Vangelo di Gesù.

Giuseppe e Laura

Concerto di beneficenza

Con grande piacere, dopo alcuni anni di limitazioni, siamo riuscite ad organizzare questo speciale concerto di beneficenza. Ringraziamo il coro Monti Pallidi per il bellissimo concerto, per la loro disponibilità e generosità.

Un pensiero speciale va al nostro carissimo padre Egidio e alla sua opera missionaria.

Noi del gruppo missionario siamo orgogliose, nel nostro piccolo, di aver contribuito e di continuare a supportare, con l'aiuto di tutti, la missione importante che padre Egidio porta avanti da una vita a sostegno dei suoi pastori nomadi.

Un ringraziamento di cuore va a tutti voi che avete partecipato a questa serata.

Il gruppo missionario

Adolescenti e animatori

"... Cari ragazzi... bravi! avete trovato il tempo per questo incontro!

Merce rara, ormai, il tempo: non ne abbiamo più. Non abbiamo tempo per ascoltare la mamma... per aiutare un amico... per fare qualche servizio gratuito... per aiutare in Parrocchia... ma stasera ne abbiamo trovato un po'... per pregare insieme ad un Amico speciale...": così è iniziato il percorso di preghiera dei ragazzi di terza media e degli animatori dell'oratorio, che hanno voluto condividere, mercoledì 6 aprile, durante la Settimana Santa,



un momento per fermarsi insieme e riflettere sulla Passione di Gesù.

Consapevoli che dovevano aprire il loro cuore ed essere disposti a condividere, senza paura né imbarazzo, le proprie emozioni.

Chiedendosi cosa venga loro in mente quando pensano a Gesù Crocifisso.

Ascoltando il testo di una canzone o di un salmo. Lasciando come pensiero finale la frase che dice che "anche nei momenti più bui c'è sempre una stella che brilla nel cielo, ma occorrono, per vederla, gli occhi del cuore".

In ricordo di nonno Arnaldo

Nonno Nando - fatto a modo tuo ma con tanti valori, emozioni che non sempre lasciavi trasparire - hai saputo donare tanto e tanto amore!

Nonno, ancora mi è difficile pensare di non sentirti più, mi hai trasmesso la tua passione per i Vigili del Fuoco.

Quanto orgoglio nei tuoi occhi umidi quando mi hai vista la prima volta in divisa! Veglia su di me ad ogni mio intervento.

Ho così tanti ricordi di te che potrei scrivere un libro: le uscite a pesca, quando venivo a dormire, il trattore che solo a me hai regalato, e tanto ancora che custodirò per sempre nel mio cuore... Sarò sempre per te la tua "Crostatà"...

Ti vedo camminare nei "to pomari", riposare sotto l'ombra della "sieresara" col tuo amato Jerry, sento ancora l'odore dell'ultima uva raccolta; il calore del sole per me sarà come un tuo abbraccio.

Manchi, manchi tanto, ma sono felice che tu abbia potuto conoscere il mio/tuo "sciapin de nio", Mattia. Ovunque sarai, ovunque sarò, in ogni gesto io ti cercherò: e se sarai qui io non lo saprò, ma se sei tu lo sentirò...

Grazie, nonno... grazie, papà...

Anagrafe

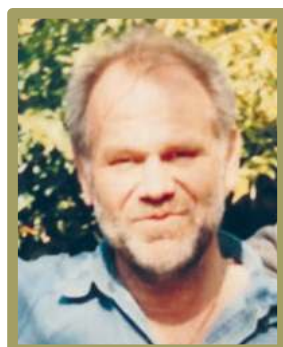
DEFUNTO

28 aprile

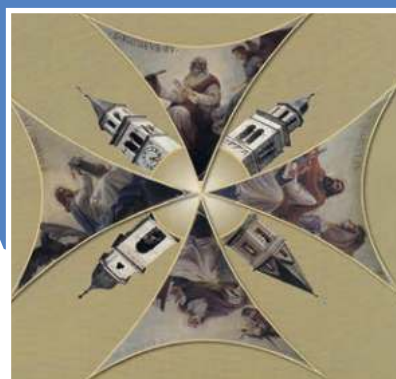
Ambrogio Gozzer

di anni 80

morto in Galles (GB)



Unità Pastorale Santi Evangelisti



ELEMOSINE/OFFERTE APRILE 2022

TELVE

Elemosine euro 2010

Per il riscaldamento della chiesa euro 110

Per la Solidarietà fra le Parrocchie euro 150

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 536

Per la chiesa (riscaldamento) euro 40

Per la Caritas (Via Crucis monte San Pietro) euro 376

Per la Solidarietà fra le Parrocchie euro 60

Per la Quaresima di fraternità euro 70

TORCEGNO

Elemosine euro 517

Per campane da diversi euro 1140

da Rina Campestrin euro 30, da diversi euro 760

Per la chiesa (manutenzione) euro 70

CARZANO

Elemosine euro 450

Per la Solidarietà fra le Parrocchie euro 50

In memoria di Luciano Coradello euro 100

Carzano



A cura di
PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

Settimana Santa e Pasqua di Resurrezione

Anche a Carzano, come in tutte le chiese del mondo intero, abbiamo celebrato e vissuto la Settimana Santa e, a parte il Triduo Pasquale che è stato celebrato a Telve per tutte le quattro comunità dell'Unità Pastorale Santi Evangelisti, le altre funzioni abbiamo potuto frequentarle e gustarle nella nostra parrocchia.

Fatta eccezione per le ore di adorazione, gli altri incontri sono stati ben partecipati, ben preparati e animati. Si è notata un'inattesa massiccia affluenza alla Messa di Pasqua forse complice il rallentamento delle restrizioni, forse il desiderio di ritornare e il bisogno di senti-



re una Parola di vita e di speranza tra le tante parole e immagini di morte.

Abbiamo pure notato, anzi sentito il nostro Coro parrocchiale che, dopo oltre due anni di sospensione causa pandemia, alla Messa delle Palme di sabato 9 aprile ha ripreso a cantare a ranghi completi con grande



soddisfazione di capocoro, coristi e assemblea. Alla messa della domenica di Pasqua ha accompagnato la solenne celebrazione in maniera appropriata e impeccabile, molto apprezzata, forte anche della presenza dell'organista, ormai fedele amico e collaboratore prezioso. A lui e a tutti i coristi, uno per uno, un bentornati e un grazie dalla comunità. Un grazie grande lo dobbiamo anche ai celebranti, ai don Venanzio e Livio e a mons. Tommaso che si sono alternati nelle celebrazioni della Settimana Santa sostenendoci e guidandoci ad incontrare il Risorto e con Lui riprendere speranza e coraggio, e credere nella vita nonostante le drammatiche notizie di guerra e di morti che entrano nelle nostre case e ci accompagnano quotidianamente.

Una piccola sorpresa e novità di quest'anno il gesto, semplice ma significativo, che il Comitato parrocchiale ha voluto riservare alla comunità per far giungere a tutti un augurio di Buona Pasqua. Allo scopo ha realizzato delle piccole colombe con un ramoscello d'ulivo che ha offerto ai presenti alla cerimonia di benedizione delle Palme affidando loro il compito di annunciare pace e serenità in ogni famiglia.

Mai come in questo momento abbiamo capito il valore della pace: impegniamoci davvero ad invocarla nella preghiera perché la pace è innanzitutto dono del Risorto.

P.D.

Via Crucis itinerante

Come preannunciato, venerdì 8 aprile bambini e ragazzi guidati dalle catechiste e accompagnati da familiari ci hanno regalato una toccante Via Crucis sulle strade del nostro paese. L'appuntamento era previsto al Capitello del Redentore. Qui è iniziato il rituale percorso introdotto da una riflessione del celebrante don Venanzio che ha voluto associare le tappe della Passione di Gesù alle sofferenze causate dalle guerre che ancora oggi continuano a insanguinare il mondo. Ha richiamato quella in atto in Ucraina e ricordato che anche il nostro paese, poco più di un secolo fa, è stato teatro di gravi sanguinosi scontri. Conclusa la prima tappa, il corteo dei partecipanti preceduto dalla ban-

diera della pace si è snodato proprio attraverso quei luoghi un tempo segnati dalla guerra, soffermandosi per le letture e riflessioni ad ogni punto indicato per le varie stazioni disposte in Via Carraia e in Piazza Municipio. Raggiunta la piazza antistante la chiesa, il corteo ha fatto tappa davanti ai singoli monumenti che ricordano i Caduti della battaglia di Carzano. Infine, davanti alla chiesa, a sua volta coinvolta nei tragici scontri dell'epoca e divenutane luogo simbolo, il celebrante ha ricordato nuovamente gli orrori della guerra e le sue tragiche conseguenze invitando tutti all'impegno e alla preghiera per la pace. Proprio con la lettura della Preghiera per la Pace di papa Francesco e la benedizione con la croce si è conclusa questa singolare Via Crucis che ha visto la partecipazione di numerose persone. Presenti in particolare bambini e ragazzi che hanno portato lungo tutto il percorso la propria croce di legno. Croci appositamente costruite da Giusto e abilmente addobbate e adornate in vari modi da ciascun ragazzo e che sono poi rimaste esposte nel giardino della canonica durante tutta la Settimana Santa per rammentarla ai passanti.

A tutti va il nostro ringraziamento per questo momento emozionante e significativo per la nostra piccola comunità.

Monica L.

Nel ricordo di Luca



Dodici anni sono trascorsi da quel 25 aprile che segnò profondamente l'intera nostra comunità, impotente e attonita per l'improvvisa prematura scomparsa di Luca, un ragazzo dolce e schivo, benvenuto da tutti. E tutti in quei giorni di sofferenza ci siamo stretti attorno alla famiglia, ammutoliti ma vicini e partecipi, a cominciare dai compagni di scuola, increduli di fronte all'accaduto. Ancora oggi il ricordo di Luca è vivo nel cuore e nella mente di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene. Tant'è che dopo due anni di forzata sospensione a causa della pandemia, nel giorno dell'anniversario ci siamo ritrovati in chiesa per celebrare la messa in suo ricordo, un'iniziativa voluta e sostenuta dai compagni di scuola e dagli insegnanti di Luca che si è ripetuta



Vari momenti della Via Crucis

ta annualmente e che coinvolge anche la comunità. Come sempre ha presieduto la celebrazione don Venanzio che, nei momenti appropriati, ha ricordato Luca e con lui anche Stefano, Martina, David, Mattia, Walter, Livio, Manuel e Simone, tutti giovani ragazzi di Carzano e paesi limitrofi morti, anche tragicamente, negli anni recenti. È intervenuto con preghiere e parole che sono state anche di conforto e di ringraziamento in particolare per i familiari che custodiscono con tanta cura e tanto amore il ricordo di un figlio o fratello scomparso nel fiore della vita. Il coro giovanile, accompagnato dalla chitarra di Sara, ha dato alla celebrazione quel tocco di giovinezza e nel contempo di solennità che Luca merita davvero per aver servito a lungo con costanza la sua comunità nel ruolo di chierichetto.

P.D.

Vetrata pregiata in due chiese

Questo il titolo di un articolo apparso sul quotidiano "l'Adige" di venerdì 22 aprile scorso, che riporto di seguito in quanto si riferisce anche ad opere presenti nella nostra chiesa:

"VALSUGANA- Nell'aula e nella controfacciata della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Neve, a Carzano, ci sono sette vetrate dipinte considerate di pregio dalla Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia.

Le sette vetrate dell'aula della chiesa vennero realizzate dalla vetreria Giuseppe Parisi di Trento in due tempi: nel 1920 vennero fornite quelle grandi



Vetrata istoriata del Parisi raffigurante Santo Stefano. 1920

dell'aula, come attestano firma e data apposte sotto le immagini di Santo Stefano e della Madonna col Bambino. Ma, per analogia stilistica e compositiva, tipica della vetreria Parisi dei primi decenni del Novecento, alla stessa data si possono far risalire i due termali dell'aula decorati con monogrammi mariani. Le vetrate del presbiterio ed il rosone, in cui le figure di santi occupano l'intera superficie, richiamano invece una produzione più tarda della stessa vetreria, che le immagini di San Pio X, beatificato nel 1951 e canonizzato qualche anno dopo, potrebbe aiutare a collocare all'inizio degli anni Cinquanta del Novecento.

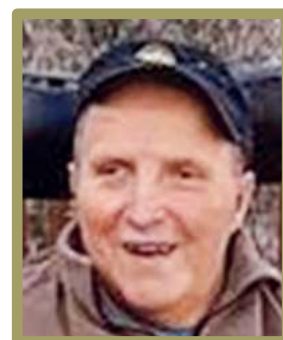
Le misure delle vetrate variano dai 360 per 120 centimetri con quelle dell'aula, agli 85 per 190 centimetri nelle termali, dal diametro di 85 del rosone fino ai 180,5 per 52 centimetri nelle vetrate del presbiterio. Don Roberto Ghetta, parroco di Santa Maria della Neve, ha tra l'altro recentemente chiesto e ottenuto l'autorizzazione a procedere al restauro della vetrata della facciata della stessa costruzione consacrata. Non ci sono comunque solo i vetri di Carzano a essere considerati di interesse culturale: anche le 4 vetrate della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Telve di Sopra hanno ricevuto lo stesso riconoscimento da parte della Soprintendenza trentina. E anche in questo caso a produrle è stata la Vetreria Parisi di Trento, nel 1921.

Le due maggiori nell'aula sono arricchite con immagini di San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista bambino con l'Agnello. I due termali invece, privi di decorazioni figurative, presentano gli stessi motivi geometrici di bordura delle vetrate maggiori." Fin qui l'articolo del giornale. Sull'argomento posso aggiungere di ricordare che le vetrate del presbiterio sono state donate dalla Signora Rita Capra che le aveva recuperate a seguito della demolizione di una piccola chiesa di Milano, dove lei per anni ha svolto la sua professione di infermiera. Furono installate nella nostra chiesa nel corso dei lavori di restauro eseguiti intorno agli anni 1990/1991 quando era Parroco don Flavio Dallefratte.

P.D.

Anagrafe DEFUNTO

4 aprile
LUCIANO CORRADELLO
di anni 71



Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddia.vincenzo@gmail.com



Cartellone realizzato alla preghiera dell'Alfabeto della Misericordia nell'ora di adorazione



Composizione raffigurante le bambine e i bambini della Prima Comunione

Dalla Catechesi



Cartellone composto per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione

Dal F.I.M. Florio Zanetti

Il F.I.M. ringrazia gli amici di Florio che in suo ricordo hanno organizzato la serata del 18 aprile 2022 in cui sono stati raccolti per la nostra Associazione 1.410 euro che uniti ai 500 euro donati per l'occasione dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino serviranno a sostenere progetti specifici presentati da missionari per aiutare persone bisognose. Grazie a tutti per la grande generosità espressa in questa



The Metanfora Band in concerto per Florio

circostanza animata dal concerto pop-rock dei Metanfora Band.

In questi giorni abbiamo sostenuto il progetto che ci ha inviato padre Gilbert dal Madagascar per la somma complessiva di euro 1.138.

In ricordo di Florio che ha ideato nel 1992 e che con grande impegno e dedizione si è sempre prodigato a favore di questa Associazione, dopo la dovuta procedura burocratica, abbiamo voluto aggiungere all'intestazione anche il suo nome.

Ogni offerta consente in modo concreto di portare avanti il nostro obiettivo, poiché **“Ogni progetto, anche piccolo, può essere realizzato unicamente grazie al tuo sostegno morale e materiale”**.

Come sostenere i progetti del F.I.M.?

- tramite bonifico bancario

IBAN IT38C0810235590000034013001 presso Cassa Rurale Valsugana e Tesino intestato a F.I.M. FONDO IMPEGNO MISSIONARIO FLORIO ZANETTI;

- tramite disposizione permanente mensile, trimestrale ... a favore del conto F.I.M. FONDO IMPEGNO MISSIONARIO FLORIO ZANETTI;

- tramite offerta in contanti.

F. R.

Il prescelto di maggio

In questo mese la Chiesa celebra uomini e donne d'eccezione come: **san Giuseppe** (il 1° maggio), i **santi Filippo e Giacomo** (il 3), **santa Rita da Cascia** (il 22), **santa Giovanna d'Arco** (il 30). Tuttavia la personalità che ho scelto di tratteggiare brevemente come il prescelto di maggio è **san Filippo Neri** (1515-1595), proprio per la simpatia e grandezza d'animo che mi ha trasmesso rileggendo la sua biografia. Nato a Firenze manifestò presto allegrezza e ottimismo, sebbene fosse rimasto orfano della mamma a soli cinque anni. Fu educato con amorevolezza dalla matrigna e a diciotto anni pur avviato alla professione di commerciante preferì adottare saio e cappuccio degli eremiti per essere precettore dei figli del fiorentino Galeotto del Caccia. Ebbe prese di posizione con scelte all'apparenza impulsive perché sempre votate alla carità del prossimo a tutto tempo e spazio. Si racconta che all'età di ventiquat-

tro anni, vendette tutti i suoi libri - tranne la Bibbia e la Somma teologica di san Tommaso d'Aquino - per racimolare denaro da dare ai poveri, con la conseguenza dell'interruzione degli studi. Nel suo servizio operoso fu devoto alle principali sette chiese di Roma (San Pietro, San Paolo Fuori le Mura, San Sebastiano, San Giovanni in Laterano, Santa Croce, San Lorenzo e Santa Maria Maggiore) che visitava in notturna. Filippo, chiamato amichevolmente Pippo, si dedicò senza sosta alla preghiera e alla meditazione. Durante questo apostolato, con la collaborazione del suo confessore Persiano Rosa, fondò la Confraternita dei Pellegrini e dei Convalescenti che fu il primo passo intorno al 1550 verso l'istituzione dell'Oratorio con l'obiettivo di creare una comunità di religiosi e laici unita in un vincolo di mutua carità sullo stile dei primi apostoli. Fu ordinato sacerdote a trentasei anni con la personale missione di farsi carico dell'educazione dei giovani delle borgate di Roma. Tale intento fu un punto di riferimento anche per altri presbiteri, come san Carlo Borromeo, i quali si impegnarono come protagonisti del rinnovamento della Chiesa dopo la Riforma Protestante. Nella relazione con i giovani non imponeva regole se non la raccomandazione a non fare del male. Infatti si è tramandato nel tempo il suo detto: "State buoni, se potete". Filippo Neri, santo della gioia e Apostolo di Roma, seppe coinvolgere sia la gente comune che gli artisti, i musicisti e gli uomini di scienza, a favore di una pedagogia benevola e paziente contrapposta alla maniera autoritaria e spesso manesca dell'epoca. Fu proclamato santo nel 1622 da papa Gregorio XV e in seguito dichiarato compatrono di Roma. I suoi discepoli vengono detti Filippini o Oratoriani. La sua memoria liturgica coincide con il giorno della sua morte avvenuta il 26 maggio.



San Filippo Neri

Rosario itinerante in maggio

Pregheiera alla Madonnina che protegge i bambini della scuola materna

Ti ringraziamo per la nostra scuola materna
e per tutti coloro che ci lavorano.
Ti ringraziamo per le maestre
che ci aiutano a imparare,
per la cuoca che prepara i nostri pasti,
per coloro che curano l'ordine e la pulizia,
per gli amministratori che gestiscono la struttura.
Ti ringraziamo perché possiamo andare a scuola ogni
giorno:
siamo più fortunati di tanti altri bambini
che in altre parti del mondo non hanno scuole dove an-
dare.
Grazie perché noi possiamo giocare con i compagni,
stare insieme al sicuro e in tranquillità.



Voce all'intervista

Nel duomo di Milano il 30 aprile scorso Armida Barelli e don Mario Ciceri sono stati beatificati. Armida (1882-1952) ha fondato la Gioventù femminile di Azione cattolica e con padre Agostino Gemelli ha fatto nascere l'Università Cattolica.

A Levico è attivo il Centro Formazione Professionale Opera Armida Barelli e la diciassettenne Elisa Stroppa di Telve lo frequenta con soddisfazione e ottimo profitto. Con simpatia si racconta in tre mosse.

Da dove è nata l'idea di fare la parrucchiera?

Ancora da bambina sognavo di diventare parrucchiera e quando mi esibivo in gare o saggi di ginnastica ritmica mi piaceva e mi incuriosiva come venivo pettinata. Ero davvero entusiasta nel vedere le acconciature che mi venivano composte con treccine e chignon. Quando ho iniziato la frequenza alla Barelli - noi la chiamiamo solo così - ho capito subito che era davvero la mia passione e la mia strada professionale.

Quando le immagini incontrano le parole - Bestiario biblico

fotografie e didascalie di IOLANDA



PECORA, la più nominata: 130 volte nell'AT e 43 nel NT; calcolando altre denominazioni come agnello, montone, ariete e gregge si contano nella Bibbia 727 citazioni. Dall'AT **"Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio"** (Ez 34,31) in continuità pedagogica con il NT **"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"** (Gv 10,14)



ASINO, nominato 144 volte nell'AT e 14 nel NT, considerato animale impuro viene invece prediletto da Gesù come cavalcatura nell'entrata a Gerusalemme. **"Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina"** (Gv 12,15)



CAVALLO, citato 190 volte nell'AT e 14 nel NT, addomesticato dall'uomo verso il 3500 a.C. secondo la Scrittura entra nella monarchia di re Davide, intorno all'anno 1000 a.C., rappresentandone la grandezza politica. **"Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco"** (Ap 19,11)



GALLO, menzionato 2 volte nell'AT e nella peculiarità del suo canto riportato da tutti e quattro gli Evangelisti nella predizione del rinnegamento di Pietro (Mt 26,74; Mc 14,72; Lc 22,60; Gv 18,27); nell'era moderna collocato sui campanili o sommità dei tetti rappresenta l'annunciatore della Luce.



CAVALLETTA, nella lingua ebraica ha il medesimo termine di locusta che significa moltiplicarsi; considerata un flagello d'invasione si presta nel contesto biblico a rappresentare gli eserciti nemici che distruggono. "Le cavallette non hanno un re, eppure marciano tutte ben schierate" (Pr 30,27)



RANE, riportata 6 volte nel testo biblico solo e sempre con rimando alle "piaghe d'Egitto" o flagelli che colpiscono gli empi.

Qual è il percorso di studi?

Mi sono iscritta a questa scuola professionale che offre una duplice possibilità: diventare parrucchiera o estetista; nel primo anno si sperimentano tutti e due gli orientamenti, nel secondo anno si segue la disciplina scelta, nel terzo anno si conclude la formazione del percorso base. Successivamente si può scegliere se fare la doppia qualifica, diventando sia parrucchiera che estetista oppure decidere di fermare gli studi o ancora scegliere di proseguire con una specializzazione che consente di aprire un'attività in proprio. Durante il terzo corso si fa un tirocinio in valle di 120 ore e nel quarto anno oltre a questa esperienza pratica si va a Firenze in un salone in cui si mettono in atto le proprie capacità e attitudini.



Elisa Stroppa

Quali sono le tue prospettive future?

Io ho già in mente di proseguire gli studi in modo completo per essere ben preparata a svolgere il lavoro di parrucchiera. Spero di poter realizzare viaggi sia in Italia che all'estero per poter acquisire nuove tecniche e manualità specifiche. Penso che conoscere più realtà possibili sia una grande opportunità per il mio futuro e per il mio sogno di aprire un salone tutto mio.

Grazie, Elisa, della tua condivisione: buonissimo termine alle "tue" Barelli titolate ad Armida, una donna tenace che ha creduto fortemente nel valore dell'istruzione e dell'emancipazione della donna. Auguri per i tuoi studi futuri nella speranza di realizzare ciò che vuoi, perché i sogni son desideri.

Iolanda

Congregazione Suore della Carità

Una scodella in cocci

Bartolomea possedeva una capacità enorme di apprendimento. Sarebbe stato davvero un gran peccato non farla studiare; se non per altro sarebbe stato utile saper leggere, scrivere e far di conto stando dietro al bancone della bottega del padre. A quel tempo, sotto l'imperatore d'Austria, il ciclo delle scuole elementari durava tre anni con l'insegnamento della lettura, scrittura e qualche nozione di storia insieme ad alcune regole di comportamento. La ragazzina era dall'intelligenza viva, al di sopra del normale, ricca di qualità alcune



Bassorilievo di santa Bartolomea Capitanio e Vincenza Cerosa

dono di natura, altre frutto di sue conquiste, sull'onda di un'aspirazione sempre più tesa verso qualcosa di grande. Non era immune da difetti, ma conduceva una battaglia interiore per attenuarne le conseguenze negative su di sé e sugli altri. Il sogno segreto di Bartolomea era proprio lo studio, l'educando ed entrare nelle Clarisse di Lovere. Fu così che nel luglio 1818 entrò nel monastero, stringendo la mano nella mano della superiora suor Francesca Parpani sentendo in quel contatto la presenza nostalgica della mamma lasciata nel silenzio delle lacrime.

Successe un giorno che la stessa direttrice Parpani della scuola dispensasse il pranzo alle ragazzine sedute in refettorio; la minestra era fumante e solleticava l'appetito nell'attesa che ciascuna ricevesse la sua porzione. Ad un tratto s'udì solo un rovinio di cocci. Qualcuna abbozzò uno scherzoso battimani, ma la maestra lo troncò sul nascere con un'occhiata severa apostrofando Bartolomea a raccogliere cocci e minestra. Più d'una delle alunne aveva notato che la direttrice aveva lasciato cadere intenzionalmente la scodella per mettere alla prova la misura della sopportazione delle sue allieve. Bartolomea raccolse i cocci e in quello più grande recuperò e mangiò i pochi resti di riso e verdure. Ci fu più forza in quella sua accettazione di un'ingiustizia che in qualsiasi ribellione al torto subito. Fu maggiore il coraggio nel trattenere l'irritazione che cadere nell'impetuosa reazione e fragilità umana.

Pensando a questo aneddoto su Bartolomea mi viene in mente una certa analogia: come in passato lei raccolse i "cocci" con umiltà e silenzio, così nel presente le sue discepoli distribuiscono "opere" con carità e virtù.

Bartolomea Capitanio e Vincenza (Caterina) Gerosa, sua compagna e cofondatrice delle Suore della Carità,

vengono proclamate sante da papa Pio XII il 18 maggio 1950.

A tutte le Suore di Casa D'Anna in questo maggio 2022 buon anniversario in memoria delle loro care fondatrici.

Iolanda

Sosteniamo l'Oratorio

Da quest'anno è possibile devolvere
nella dichiarazione dei redditi
il 5 per mille all'oratorio don Bosco di Telve
cod. fis. 90010880228



Anagrafe

BATTESIMO

23 aprile

SILVIA SEGNANA

di Enrico e Giulia Zanetti



DEFUNTO

24 aprile

RENATO SARTORI

di anni 76

Telve di Sopra



A cura di

SARA TRENTIN saratre@tin.it

CRISTINA BORGOGNO cristinaborgogno@yahoo.com

radice almeno con due dei dodici apostoli: Simone lo ribattezzò Pietro, giacché già sapeva che avrebbe co-optato Simone lo Zelota! Un'ipotesi che sarebbe anche plausibile, se proprio tra i dodici non avessimo Giacomo il Maggiore e Giacomo il Minore, nonché Giuda Iscariota (il traditore) e Giuda Taddeo che a loro volta non vanno confusi con Giuda fratello di Giuseppe venduto dai fratelli, il quale a sua volta non va confuso con Giuseppe padre putativo di Cristo. Capito? Al confronto le classiche confusioni tra Adamo e Abramo oppure tra Noè e Mosè non sono nulla... E pensate al lavoraccio di una povera catechista perennemente alle prese coi patroni di Telve di Sopra, entrambi di nome Giovanni, uno Battista e l'altro Evangelista, costretta a far capire a generazioni diverse di pargole e pargoli la differenza tra i due? E vogliamo parlare di tutte le Marie del Vangelo? La Madonna, ma pure la Maddalena, la sorella di Marta e Lazzaro e Maria di Cleofa, tre delle quali (da qui l'espressione "le tre Marie") furono presenti sotto la croce, apposta, verrebbe da sospettare, per aumentare la nostra confusione... Del resto chi scrive ebbe a sua volta un momento di smarrimento quando le venne raccontata a catechesi la storia di san Paolo che in origine si chiamava Saulo. Per la sottoscritta Saul era infatti il primo re di Israele e basta...

Sperando di farvi cosa gradita, ecco alcune simpatiche uscite derivate dai miei tentativi di spiegare la Bibbia a catechesi. Come vedrete, a volte ragazze e ragazzi sono andati leggermente fuori tema...

Cristina B.

Dalla Catechesi

C'è chi leggendo la Bibbia è andato in crisi. In effetti, che non sia una lettura semplice e immediata lo si capisce fin da bambini, visto che le pagine bibliche, ben che vada, sono piene di personaggi quasi omonimi quando non hanno proprio lo stesso nome. Del resto, Gesù in persona pensò bene di risolvere il problema alla

PERLE DI CATECHESI

Quote Rosa: I figli di Adamo ed Eva erano Càino e ADELE. (Ovviamente Caino pronunciato con l'accento sulla "a", per non farsi mancare nulla...).

L'immortalità: L'unico essere immortale è la regina Elisabetta.

Compensazione: Certo che Einstein è proprio brutto... Pensare che è stato uno degli uomini più intelligenti dell'universo...

Prima comunione



La comunità di Telve di Sopra si congratula con Miran, Pietro e Sofia i quali, domenica 1 maggio, circa un mese dopo la Festa del Perdono del 2 aprile, si sono accostati per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia assieme ai loro amici e compagni di classe di Torcegno Francesco, Sebastian e Simone. Ilaria invece, per stare vicina alla nonna, ha ricevuto la Prima Comunione in data 22 aprile in Campania, nella parrocchia di Sant'Antonio Abate.



Auguri a Palmina

95° COMPLEANNO

Lo scorso 2 aprile la nostra cara mamma, nonna e bisnonna Palmina Trentin ha raggiunto il bel traguardo dei 95 anni!

Ancora tanti auguri di cuore da tutta la tua grande famiglia!



Circolo Anziani Circolo anziani e pensionati

Sabato 30 aprile un numeroso gruppo di anziani e pensionati si è recato a Sotto il Monte (BG) per la visita alla casa natale di papa Giovanni XXIII, ovvero Angelo Giuseppe Roncalli, dichiarato Santo nel 2014.

Successivamente, il viaggio è proseguito per la visita alla città Alta (parte storica) di Bergamo. Dopo tante restrizioni e chiusure, per molti dei partecipanti è stato il primo momento di aggregazione e condivisione.

Nel ringraziare tutti i partecipanti, vogliamo ricordare le parole pronunciate dal san Giovanni XXIII:

“NON consultarti con le tue paure, ma con le tue esperienze e i tuoi sogni; NON pensate alle vostre frustrazioni, ma al vostro potenziale irrealizzato; NON preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito, ma di ciò che vi è ancora possibile fare”.

La presidente Patrizia Trentin



Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Notizie dalla catechesi

Quaresima: dalla Croce alla Luce. Possiamo descrivere con queste parole il cammino intrapreso dai bambini e ragazzi della catechesi in questa Quaresima. Un cammino che li ha visti presenti alle Messe domenicali e protagonisti nell'animare la Via Crucis di venerdì 1 aprile in chiesa. Ad ogni stazione veniva messo un lumino acceso su una croce posta davanti all'altare, per ricordare il significato della Passione e Morte di Gesù, che è proprio quello di portarci tutti alla luce della Salvezza, alla luce della Risurrezione. Al termine della Via Crucis ai ragazzi e alle loro famiglie è stato consegnato un biglietto con scritto "Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna" (Gio 3,16): a ricordo del grande gesto d'amore che Gesù ha fatto per noi con la sua morte.

Il cammino quaresimale dei ragazzi è poi proseguito durante la Settimana Santa con la loro partecipazione a un'ora di Adorazione Eucaristica il pomeriggio della domenica delle Palme; un'ora durante la quale i ragazzi hanno potuto avere un incontro intimo e profondo con Gesù Eucaristia attraverso momenti di preghiera recitata, di canto, di ascolto del racconto di una testimonianza di suor Lucia di Fatima, ma soprattutto attraverso momenti di silenzio in cui hanno potuto aprire il loro cuore al Signore.

Durante questi momenti di preghiera non è mancato il ricordo di tutti i bambini e ragazzi che in questo momen-

to sono vittime della guerra, perché il Signore vegli su di loro e sulle loro famiglie e porti presto la pace nei loro paesi.

Le catechiste

"El Vendri Santo"

Finalmente, dopo due anni di sospensione forzata, ecco che la comunità di Torcegno si è potuta radunare insieme in adorazione della Santa Croce. La tradizionale processione con la reliquia della Santa Croce per le vie del paese si è svolta con larga partecipazione e devozione, anche se l'orario delle 21.15 sarebbe potuto sembrare alquanto strano. Ma la tradizione è stata rispettata come era stata fortemente voluta dal comitato parrocchiale. Un grazie a don Renato per l'animazione e la guida.

Allegiamo alcune foto che parlano da sole.





Via Crucis della catechesi



Auguri a Emma...

Il 1° maggio per Emma è sempre festa... difatti è il giorno del suo compleanno. Quest'anno ha tagliato il traguardo degli 80 tondi tondi. Instancabile sacrestana da oltre 40 anni si dedica in tutto e per tutto alla gestione della chiesa e della cappella come fossero di sua proprietà. La trovi in qualunque momento e a qualsiasi ora, impeccabile e puntualissima. Da tutta la comunità un grazie di cuore per tutto quello che fa. Un grazie va anche ad Irene, la sorella di Emma, che troviamo negli auguri dei familiari. Anche lei instancabile e puntuale, sempre presente alle funzioni, alle recite dei rosari e nel servizio di Ministro dell'Eucaristia. Si dice che "la è de fero fuso".



... e a Irene

"Per ringraziarti di tutto quello che hai fatto e fai per noi, quest'anno abbiamo pensato di farti gli auguri così. Sei la prova che le cose vecchie sono fatte per durare. Buon 87° compleanno! Invecchiando hai scoperto di avere due mani, una per aiutare te stessa e una per aiutare gli altri. L'hai sempre fatto con grande devozione verso la chiesa e sei sempre disponibile ad aiutare i tuoi paesani e i tuoi figli. Buon compleanno e continua così per tanti anni ancora! Grazie di tutto, nonna Irene".

Dante, Walter, Agostina, Nicol,
Stefano, Annarosa, Cecilia, Mauro



Piccole parole, per la Parola grande

Spesso noi adulti, però, non sappiamo come rendere in parole semplici i concetti più difficili, abbiamo paura di banalizzarli. Ci sembra un'impresa troppo ardua e quindi desistiamo, delegando o addirittura eliminando le conversazioni sulla fede con i nostri piccoli. Abbiamo pensato di fare questo piccolo passo nella rubrica, per provare a suggerire un modo concreto con il quale si potrebbe parlare di Dio ai bambini, usando piccole parole per presentare la Parola grande, quella che guida la nostra vita di cristiani. Il punto di partenza è dunque il Vangelo: iniziare da lì è sempre un buon punto di partenza. Se poi è il Vangelo che si ascolterà a messa nelle domeniche successive, ancor meglio: i bambini ritroveranno in chiesa parole familiari e già assaporate a casa, capiranno col cuore la connessione tra un ambiente e l'altro, tra la famiglia piccola e quella allargata che è la comunità cristiana.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 14, 23-29

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

I bambini hanno nel cuore un forte senso di giustizia. Quando sentono che viene fatto loro un torto, la loro tristezza è profonda. Forse dapprima sbottano di rabbia, alzano le mani, urlano per far valere la loro verità, ma poi l'aggressività lascia il posto alla triste frustrazione e si rannicchiano in un cantuccio, con il broncio e gli occhi pieni di lacrime amare. Non vogliono più interagire con la sorellina o il fratello che è stato ingiusto con loro. Spesso noi adulti, presi da problemi apparentemente più voluminosi di una scaramuccia nel gioco, minimizziamo il loro malessere indossando i panni dell'arbitro frettoloso. "Fate la pace!" - tuoniamo dalla cucina, mentre la cena ci si sta bruciando sul fuoco e il telefono squilla insistente. Fare la pace non è una cosa da poco, non si tratta solo di stringersi la mano. La ferita ha bisogno di cura e tempo per guarire. Prendiamoci il tempo. Proviamo ad avvicinarci al bimbo triste, ascoltiamo le sue ragioni senza giudicare. Ascoltiamo anche l'altra versione, proviamo a soffermarci sul sentire di ciascuno. Mettiamo in dialogo le due parti, facciamo incontrare gli sguardi. Proviamo ad agire non come arbitri



Non abbiate paura: oltre le nuvole più nere, oltre i temporali più freddi, brilla sempre la luce calda del sole!

Illustrazione del calendario "Due piccoli pesci"
Vita Trentina Editore

dispotici ma come artigiani sapienti che costruiscono un ponte. La pace si costruisce perdono e chiedendo scusa: le imprese più difficili del mondo! Raccontiamo ai nostri bambini che per riuscire a compiere queste imprese abbiamo un valido alleato. Si tratta dello Spirito Santo, un compagno di vita a cui rivolgerci quando ci sembra di non avere le forze per affrontare una situazione tempestosa. Far diventare lo Spirito Santo un "amico invisibile" che dà coraggio, a cui rivolgersi nei momenti difficili, sarà il modo più naturale per abituare i bambini alla preghiera spontanea, dono che li aiuterà anche nella vita adulta, tra disorientamenti e piccoli grandi timori. Ci proviamo?

L.M.

L'affresco della Madonna Addolorata di Duilio Corompai nella Parrocchiale di Ronchi Valsugana

La prima chiesetta di Ronchi, eretta in forma di cappella privata di don Antonio Pioner nel 1860 in località Marchi, venne benedetta il 29 settembre 1884. Ampliata tra il 1907 e il 1908, fu dichiarata Capellania Esposta il 21 maggio 1909 con don Giuseppe Zinelli primo curato di Ronchi. Proclamata Parrocchia il 16 dicembre 1959, venne adattata nel 1969 alle nuove norme liturgiche del Concilio Vaticano II. Nel 1974 fu oggetto di un radicale restauro conservativo.

Esternamente l'edificio presenta delle forme semplici ed equilibrate, con le pareti intonacate e dipinte di bianco. La facciata, priva di modanature ed elementi decorativi, è ravvivata dal portale in pietra lavorata, sormontato da un tettuccio in legno e dall'oculo del sottotetto aperto al centro del timpano lineare. Un campaniletto, costruito nel 1927, dalle linee sobrie, con le murature di pietra lavorata con "faccia a vista", affianca la chiesa sul lato a settentrione. L'interno della chiesa è composto di un'unica navata rettangolare seguita da un presbiterio con abside poligonale, il tutto coperto da volte a crociera ad arco ribassato. Sopra l'ingresso è ricavata una cantoria, sostenuta da colonnine in finto marmo verde; a sinistra, in un piccolo locale aggiunto e chiuso da un cancello in ferro battuto, è stato sistemato il fonte battesimale in pietra. Le due sacristie laterali e il presbiterio vennero aggiunti nel 1908. L'ancona dell'altare maggiore conte-

neva la pala ad olio raffigurante la **Vergine Addolorata** dipinta nel 1886 da Eugenio Prati e trafugata durante la Prima guerra mondiale. Le opere più preziose della chiesa sono rappresentate dai dipinti, in particolare le tempere murali di Francesco Raffaele Chiletto di Torcegno (Torcegno, 31 marzo 1897 - 3 settembre 1976) dell'arco santo con, a sinistra, l'*Annunciazione*, al centro, il *Cristo morto nel grembo di Maria* (la *Pietà*) e la *Resurrezione*, e le effigi dei *Dodici Apostoli* dipinte sulle pareti dell'aula. Del Chiletto sono anche le due grandi tele ad olio del presbiterio con la *Natività di Gesù* e il *Compianto sul Cristo Morto*. Ma l'opera più eclatante e oggetto di questo breve scritto è l'affresco del catino absidale raffigurante la **Madonna Addolorata e Angeli adoranti il monogramma di Cristo** del pittore Duilio Corompai. Il grande affresco venne commissionato a Duilio Corompai dall'*Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra* come risarcimento per la perduta pala d'altare di Eugenio Prati. Tra il 1928 e il 1929, nella diocesi di Trento, il pittore veneziano si era aggiudicate le pale d'altare delle chiese di Biacesa, Casotto, Daone e Prezzo.

Nel dipinto, la Madonna stante, vestita da una tunica bianca coperta da un ampio mantello blu, si rivolge ai fedeli mostrando in segno di grazia i palmi delle mani. Sopra di lei due bellissimi angeli inginocchiati e di spalle sono in adorazione del monogramma di



Duilio Corompai, *Madonna Addolorata e Angeli adoranti il monogramma di Cristo*, 1928, affresco, 245 x 490 cm, firmato in basso al centro "1928 / Duilio Corompai". Semicatino absidale.

Cristo composto secondo San Bernardino dalle lettere JHS (tradotto equivale a Gesù Cristo Salvatore) con la croce sopra la lettera centrale, racchiuso da una simbolica Mandorla di cherubini. Ai piedi della Madonna dei candidi gigli, simbolo del suo stato immacolato, e un roseto, simbolo della sua passione. Chiude la scena una siepe di spine, richiamo esplicito ai sette dolori di Maria.

La composizione, molto equilibrata nella distribuzione delle figure e degli elementi allegorici, è cromaticamente molto luminosa e raffinata. Particolarmente felici e accattivanti sono le belle ed eteree figure dei due angeli che fiancheggiano la Madonna.

Duilio Korompay (Corompai)

Duilio Korompay, nacque a Venezia il 25 settembre 1876 da Antonio e Caterina Soppelsa. Il padre, originario di Brno in Moravia, era impiegato delle ferrovie, lavoro che obbligò la famiglia a ripetuti spostamenti. Dal 1891 frequenta l'Accademia di belle arti di Brera a Milano sotto la guida di Giuseppe Mentessi (Ferrara, 29-9-1857 † Milano, 4-6-1931, noto esponente del divisionismo lombardo di fine Ottocento, che contribuì a indirizzarlo verso la pittura di paesaggio all'aria aperta. È però considerato più come un autodidatta. Operò a Bologna, dove non ancora ventenne, esordì esponendo ad una mostra una serie di paesaggi uno dei quali fu acquistato dalla Società "Francesco Francia" alla quale si era avvicinato conoscendo i pittori Luigi e Flavio Bertelli, che condividevano le ricerche dei macchiaioli toscani e dei pittori di Barbizon.

In seguito partecipò a moltissime manifestazioni nazionali e internazionali: alle Biennali Veneziane, a Torino, a Milano, a Roma, a Napoli, a San Francisco, a Saint Luis, a Buenos Aires, a Monaco di Baviera ed altre ancora. La conoscenza delle opere di Claude Monet, presente a Venezia nel 1908, condizionerà il suo stile pittorico, incentivando l'osservazione dei fenomeni luminosi sul paesaggio e in particolare sull'acqua. Bravo e fine colorista, dotato di una pennellata ampia e fluida, aveva affrontato già nel 1900 la tecnica divisionista dedicandosi anche al ritratto. Nel 1920 italianizza il suo cognome in "Corompai". Importanti sono i suoi lavori nel campo dell'arte sacra con numerosi dipinti murali e pale d'altare eseguiti per chiese del Trentino, Veneto e Ferrarese. Tra questi si ricordano, oltre al citato affresco di Ronchi, l'affresco del catino absidale del Santuario di Montagnaga di Pinè del 1929 con l'*Apparizione della Vergine a Domenica Targa*, il dipinto con la *Beata Capitano e San Vincenzo de Paoli* nel Collegio Femminile Sperti di Belluno; il *Sant'Antonio Abate* nella chiesa di Biacesa in Val di Ledro (Trento); i *Simboli degli Evangelisti* della Parrocchiale di Tenna del 1934, l'*Assunta e Angeli*, 1940, della nuova Parrocchiale di Baselga di Pinè, il *San Tommaso d'Aquino* nella Basilica di San Giovanni e Paolo a Venezia e molti altri ancora.

Notevole è pure un altro suo dipinto, *Ritorno dalla vendemmia*, conservato presso l'Istituto Enologico di Conegliano.

Il pittore si spegne a Noventa Vicentina il 30 luglio 1952.

© Vittorio Fabris, maggio 2022.



Duilio Korompai, *Apparizione della Madonna a Domenica Targa la prima volta con Dio Padre e angeli in gloria, al parroco Francesco Banaletti, al cardinale Pietro la Fontaine, al vescovo Celestino Endrici e a molti fedeli*, 1929, affresco, 700 x 320 cm; Santuario di Montagnaga in Pinè, abside centrale. È questa una delle più importanti e riuscite composizioni sacre del pittore per la bellezza dell'insieme e l'orchestrazione delle molte figure, qualitativamente molto pregevoli.

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2021

Parrocchia Natività Di Maria - Borgo

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	28.682	Remunerazione al Parroco	2.508
Offerte per Sacramenti	6.810	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri, fiori ecc.)	6.854
Offerte per Caritas Decanale	20.727	Spese elettricità, acqua, rifiuti, Gas metano	15.926
Offerte per persone bisognose della parrocchia	900	Spese d'ufficio e amministrative	28.011
Offerte con destinazione specifica:		Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	8.870
- Offerte per necessità Parrocchia	7.900	Spese per assicurazioni	8.192
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e Chiesa	5.391	Spese per attività pastorali	4.666
- Offerte per attività pastorali varie	922	Spese per Bollettino e riviste	33.959
Offerte per spese Bollettino e riviste	14.423	Erogazioni Caritative Caritas Decanale	18.137
Rifusione spese bollettino da altre parrocchie	18.828	Erogazioni Caritative Altre	3.500
Rifusione spese decanali	3.120	Compensi a professionisti	3.443
Rifusione spese varie	2.563	Altre spese generali	3.078
Interessi attivi da c/c-interessi e plusvalenze su titoli	3.918	Contributo diocesano 2%	1.767
Contributi Enti Pubblici	1.000	Spese condominio parcheggio Bellesini	5.180
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	2.550	Imposte e Tasse	7.939
Affitti attivi	25.650	Spese bancarie, perdite su titoli e imposta di bollo	3.377
Rimborso GSE pannelli fotovoltaici	9.287	Uscite per partite di giro	2.550
Totale entrate	152.671	Totale uscite	157.957
Entrate Straordinarie per rimborso assicurazione	35.168	Rifusione straordinaria a oratorio per acquisto	4.000

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza negativa di **euro 5.286,00**. In sostanza le entrate ordinarie della Parrocchia non riescono a coprire tutte le spese parrocchiali. Si confida ancora nella generosità dei fedeli sempre dimostrata per poter far fronte alle spese ordinarie e straordinarie che ci attendono.

Il Consiglio affari economici

Parrocchia Sant'Antonio da Padova - Olle

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	5.994,00	Remunerazione al Parroco	276,00
Offerte per Sacramenti	485,00	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	7.878,00
Offerte con destinazione specifica:		Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	498,00
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e Chiesa	1.274,00	Spese per assicurazioni	833,00
- Rifusione spese canonica	1.200,00	Spese per Bollettino e riviste	2.191,00
- Rimborso spese teatro	1.743,00	Contributo diocesano 2%	155,00
- Offerte per spese Bollettino e riviste	1.526,00	Imposte e Tasse	649,00
Interessi attivi da Conto corrente	5,00	Spese bancarie (Bollo su conto corrente ecc.)	115,00
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	798,00	Uscite per partite di giro	798,00
Contributi Enti Pubblici	280,00		
Totale entrate	13.305,00	Totale uscite	13.393,00

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con un disavanzo di **euro 88,00**. In sostanza le entrate ordinarie della Parrocchia sono appena sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali. Si confida ancora nella generosità di tutti i fedeli per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie che ci attendono.

Il Consiglio affari economici

Parrocchia Santa Leonardo - Castelnuovo

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	4.579,00	Remunerazione al Parroco	468,00
Offerte per Sacramenti	1.451,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri ecc.)	337,00
Offerte con destinazione specifica:		Spese elettricità, acqua, rifiuti, Gas metano	4.657,00
- Offerte per necessità Parrocchia		Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e Chiesa	567,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	1.206,00
Offerte per spese Pastorali (Contributo Catechesi)	100,00	Spese per assicurazioni	1.371,00
Offerte per spese Bollettino e riviste	1.540,00	Spese per attività pastorali	82,00
Rifusione spese	142,00	Spese per Bollettino e riviste	1.461,00
Interessi attivi da Conto corrente	5,00	Altre spese generali (rinnovo CPI)	769,00
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	355,00	Contributo diocesano 2%	51,00
Rendite terreni e fabbricati	1.495,00	Imposte e Tasse	939,00
		Spese bancarie (Bolli su conto corrente ecc.)	114,00
		Uscite per partite di giro	355,00
Totale entrate	10.234,00	Totale uscite	11.810,00

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza negativa di **euro 1.576,00**. In sostanza le entrate della Parrocchia non sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali. Si confida ancora nella disponibilità di tutti per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie.

Il Consiglio affari economici

Parrocchia Santa Maria della Neve - Carzano

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	3.945,00	Remunerazione Parroco	300,00
Offerte per Sacramenti	890,00	Spese Ordinarie di Culto (ostie, vino, candele ecc.)	240,78
Contributo del Comune per restauro portone della Chiesa	3.913,80	Spese Elettricità, Acqua, Gas, Riscaldamento, Rifiuti	4.257,93
Offerte per fabbisogno Chiesa (Manutenzione - Riscaldamento)	1.210,00	Spese Ufficio, Cancelleria, Postali, Telefoni e Fotocopie ecc.	629,68
Offerte per spese Bollettino e Riviste	1.010,00	Spese Manutenzione Ordinaria beni istituzionali	4.176,10
Rifusioni spese riscaldamento ecc. da Don Venanzio	2.643,73	Spese Assicurazioni RC Terzi-Infortuni	584,05
Interessi attivi da Conto corrente	0,07	Spese Bollettino e Riviste	1.020,00
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	520,00	Spese decanali ed interparrocchiali	287,00
Rimborso prestito da altra Parrocchia	2.000,00	Contributo diocesano 2%	78,00
		Spese bancarie (Bolli su conto corrente ecc.)	101,43
		Uscite per partite di giro	520,00
Totale Entrate Gestione Attività Istituzionale	16.132,60	Totale uscite	12.194,97

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **Euro 3.937,63**. In sostanza le entrate della Parrocchia sono sufficienti almeno per il momento a coprire tutte le spese parrocchiali.

Il Consiglio affari economici

Parrocchia Santa Maria Assunta - Telve

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	6.510,00	Remunerazione al Parroco	1.110,00
Offerte per Sacramenti	2.070,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri ecc.)	2.136,71
Offerte per persone bisognose	210,00	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	12.049,36
Offerte con destinazione specifica:		Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	2.323,39
- Offerte per necessità Parrocchia (Rimborso prestiti ecc.)	8.993,50	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	6.487,16
- Offerte per riscaldamento edifici parrocchiali e Chiesa	5.770,00	Spese per assicurazioni	2.195,80
- Offerte per Chiesa di Calamento	610,00	Spese per attività pastorali	519,82
Offerte per spese Pastorali (Contributo Catechesi)	366,50	Spese per Bollettino e riviste	2.955,60
Offerte per spese Bollettino e riviste	3.995,00	Spese decanali ed interparrocchiali	1.094,00
Rifusione spese ufficio da altre Parrocchie	2.162,25	Compensi a professionisti e relatori (Commercialista per dichiarazione redditi - Tecnico per accatastamento Canonica)	1.704,47
Interessi attivi da Conto corrente	0,17	Contributo diocesano 2%	232,00
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	770,00	Imposte e Tasse	1.172,70
Canone locazione appartamento	4.300,00	Spese bancarie (Bollo su conto corrente ecc.)	101,93
		Uscite per partite di giro	770,00
		Rimborso quota prestito a Parrocchia di Telve di Sopra	9.000,00
Totale entrate	45.757,42	Totale uscite	43.852,94

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **euro 1.904,48**. In sostanza le entrate della Parrocchia sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali: si deve però ricordare che la Parrocchia di Telve è debitrice verso la Parrocchia di Telve di Sopra di **euro 14.819,36** che devono essere restituiti. Si confida ancora nella disponibilità di tutti per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie e rendere alla Parrocchia di Telve di Sopra la somma a suo tempo prestata.

Il Consiglio affari economici

Parrocchia San Giovanni Battista – Telve di Sopra

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	4.390,50	Remunerazione al Parroco	3360,00
Offerte per Sacramenti	430,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri, organista ecc.)	2.212,58
Offerte ordinarie	2.591,00	Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	3.114,52
Offerta per attività caritative (Bisognosi)	100,00	Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	723,81
Offerte per spese Bollettino e riviste	1.598,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	1.618,82
Rendite terreni (affitto)	30,00	Spese per assicurazioni	1.097,30
Interessi attivi da Conto corrente	0,62	Spese per Bollettino e riviste	1.744,40
Entrate per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	604,50	Spese decanali ed interparrocchiali	358,00
Rimborso capitali depositati presso Curia Arcivescovile	11.893,27	Contributo diocesano 2%	79,00
Rimborso quota prestito da Parrocchia di Telve	9.000,00	Spese bancarie (Bollo su conto corrente ecc.)	100,93
		Uscite per partite di giro	604,50
Totale entrate	30.637,89	Totale uscite	12.013,86

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza negativa di **Euro 2.269,24**. Per far fronte alle maggiori spese è stata usata parte della somma resa dalla Parrocchia di Telve e dalla Curia Arcivescovile.

In sostanza le entrate della Parrocchia non sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali, pur a fronte di una costante generosità dei fedeli. Non avendo quindi particolari margini si confida ancora nella disponibilità di tutti per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie che di volta in volta si dovranno affrontare.

Il Consiglio affari economici

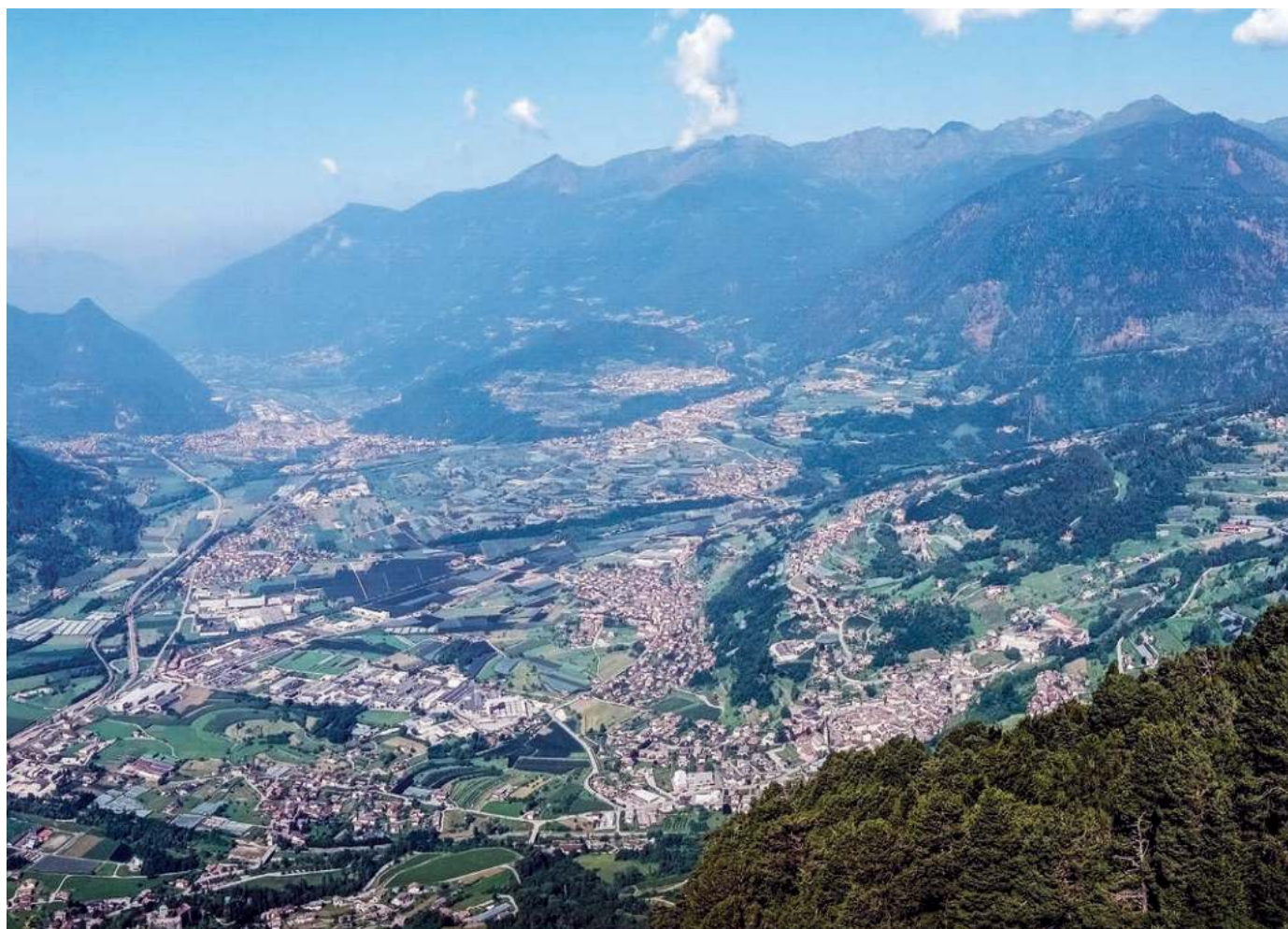
Parrocchia Santi Bartolomeo e Andrea - Torcegno

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		USCITE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	
Elemosine e candele	9.504,50	Remunerazione al Parroco	405,00
Offerte per Sacramenti	1.420,00	Spese ordinarie (Ostie, vino, candele, libri ecc.)	2.140,90
Offerte con destinazione specifica:		Spese elettricità, acqua, rifiuti, gas metano	3.747,59
- Per riscaldamento della Chiesa	2.529,02	Spese d'ufficio (cancelleria, postali, telefoniche ecc.)	824,76
- Per la Parrocchia (Estinzione fondo Don Almiro)	2.510,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	6.185,24
- Per manutenzione impianto delle campane	12.460,50	Spese per assicurazioni	1.075,40
- Per Cappella del Divino aiuto	530,00	Spese per attività pastorali	199,50
- Offerta dei bambini della Prima Comunione	80,00	Spese per Bollettino e riviste	2.014,80
Rifusioni e rimborsi (Da Dolomiti energia)	26,36	Spese decanali ed interparrocchiali	394,00
Offerte per spese Bollettino e riviste	1.959,00	Contributo diocesano 2%	140,00
Canone affitto campagna	50,00	Spese bancarie (Bollo su conto corrente ecc.)	101,43
Offerte per partite di giro (G. missionaria, carità del Papa ecc.)	847,00	Uscite per partite di giro	847,00
Interessi attivi da Conto corrente	0,24	Restituzione prestito ad altra Parrocchia	2.000,00
Totale entrate	31.916,62	Totale uscite	12.013,86

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2021. La tabella evidenzia le entrate e le uscite relative all'attività ordinaria della Parrocchia con una differenza positiva di **Euro 13.841,00** derivante anche dalle offerte per la manutenzione delle campane e dall'estinzione del "Fondo Don Almiro": senza tali entrate il saldo sarebbe negativo per **Euro 3.129,50**.

In sostanza le entrate ordinarie della Parrocchia non sono sufficienti a coprire tutte le spese parrocchiali, pur a fronte di una costante generosità dei fedeli. Non avendo quindi particolari margini si confida ancora nella disponibilità di tutti per poter fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie che di volta in volta si dovranno affrontare.

Il Consiglio affari economici



ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

*ore 17 Strigno
ore 18 Carzano, Strigno
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Spera
ore 19.30 Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20 Roncegno, Samone, Tezze*

DOMENICA

*ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agneda, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle, Strigno
ore 18 Telve di Sopra
ore 18.30 Marter
ore 19 Ivano Fracena,
ore 19.30 Castelnuovo
ore 20 Villa*

BATTESIMI

*domenica 3 luglio ore 16 Castelnuovo
domenica 31 luglio ore 10.30
sabato 6 agosto ore 16 Borgo
domenica 11 settembre ore 15 Borgo*

COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo *mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale
sabato dalle 10 alle 11 in chiesa parrocchiale*

Telve *sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale*

Nelle altre parrocchie *di norma dopo la Messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.
Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.*

VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie del decanato di Borgo Valsugana